



Briançon 2008



Hourra les Alpini

Dobbiamo riconoscere che gli Alpini di Valenza non mancano certo di iniziativa individuale; gli altri Gruppi ai raduni ci vanno in comitiva con l'autobus, i valenzani no; ci vanno in ordine sparso, chi con altri Gruppi o addirittura con altre Sezioni, chi con il Coro, chi con i colleghi di naja, chi da solo e, guarda un pò, persino uno sparuto gruppetto di 10 unità con tanto di Capogruppo e gagliardetto a testimoniare la presenza è partito alla volta di Briançon lo scorso settembre in occasione dell'11° Raduno del 1° Raggruppamento (ma, si badi bene, con tre auto, un pulmino sarebbe stato eccessivamente aggregante!). La bella (e cara) autostrada porta velocemente a risalire la Valle di Susa, il regno dei Cozi, testimone di molteplici vicende storiche, posta com'è alla confluenza di due valli già conosciute sin dall'antichità, i valichi del Moncenisio e del Monginevro che nei secoli videro il passaggio di potenti eserciti, erranti pellegrini, avventurosi viaggiatori ed abili mercanti. L'intenzione sarebbe di visitare il forte di Exilles le cui ciclopiche mura e le casematte con feritoie aperte ai quattro lati evocano secoli di conflitti ed il nome di un Battaglione Alpino, ma il diluvio che si sta abbattendo scoraggia dal proposito. Quasi all'improvviso si apre un vasto anfiteatro circondato dalle rocce calcaree del Colomion, dello Jafferau, del Fréjus, della Punta Nera, dei Tre Re Magi e della Guglia del Mezzodì, rocce chiare di pareti verticali che contrastano con scure pinete e verdi prati fanno da quinta a Bardonecchia "Seigneur de soi même" come ama definirsi e comune più occidentale d'Italia. In un suggestivo quadro alpestre, oltre la Dora, sulle pendici dello Jafferau, si presentano le rustiche case sparse della frazione Millaures dove, grazie all'amico Giacometti, i nostri radunisti trovano ottima accoglienza alberghiera. L'improvviso cessare della pioggia permette di andare alla scoperta dell'antica Bardisca o Bardonisca o Bardonnèche nella vulgata francese,

(segue a pg 1)



il portaordini



«IL PORTAORDINI»

Forbitore:

Domenico Arnoldi

Direttore:

Tipografia: Litografia Visardi

Direttore responsabile:

Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Autor. trib. di Alessandria

n 176 del 14-2-1967

Bruno Pavese

Via Santi 5 - Zona D 4 - AL

Giorgio Barletta

HANNO COLLABORATO

G. Ceva, L. Visconti, N. Barolo, G. Barletta,
M. Fiorini, P. Sciorati, G. Lamborizio, D. Zoboli, A. Re
F. Damasio, C. Carnevale, A. Pedrolli, O. Canesi
F.M. Delfino, V. Doglioli, M. Malvicino, R. Bonini

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su disco floppy o su cd) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alpinialessandria.it usare l'indirizzo ilportaordini@tiscali.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono: n° 1 - 15 marzo; n° 2 - 10 giugno; n° 3 - 10 settembre; n° 4 - 10 novembre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

UN NUOVO PORTAORDINI

Cari Alpini Alessandrini,
con il n° 1/2008 de "IL PORTAORDINI", come avrete modo di constatare "de visu", troverete un giornale sezionale decisamente cambiato sia nella veste tipografica che nel formato. Innanzi tutto, aderendo al desiderio espresso da molti di Voi, si è deciso di tornare alle quattro edizioni annuali e cioè alle uscite trimestrali e soprattutto, però, si è deciso di modificare sia il formato, riducendolo ad un foglio "A4", nonché di fare il grande "balzo" verso il "colore". Mi rendo conto e ci rendiamo conto tutti quanti che l'abbandono della vecchia e gloriosa veste tipografica potrà creare in molti di Voi, in particolare ai più "Veci", una qualche nostalgia e rimpianto, ma credo che i tempi d'oggi richiedano una veste tipografica più aggiornata e, anche dal lato estetico, più accattivante. Naturalmente il n° 1/2008, come primo tentativo, presenterà sicuramente margini di miglioramento e la Redazione è pronta ed anzi spera di ricevere da Voi suggerimenti e consigli atti a migliorare sempre più il nostro amato "giornalino" che è e rimane sempre la "voce" della Sezione alessandrina. Noi speriamo, comunque, che la nuova veste tipografica del rinnovato "PORTAORDINI" incontri il favore della maggior parte di Voi tutti e nell'invitarvi ad una sempre maggiore collaborazione, Vi inviamo i più sinceri e cordiali saluti alpini.

Si avvisa che agli articoli non firmati non si dà corso

La Redazione

Hourra les Alpini

le cui origini si perdono nella leggenda e che solo vaghi documenti farebbero risalire al 1000 a. C. La bella via principale dedicata a Giuseppe Francesco Meda

(segue da pg 1)

ideatore della galleria del Frejus offre eleganti negozi e prestigiosi alberghi che sin dall'epoca rinascimentale ospitarono teste coronate, illustri uomini politici ed esponenti della cultura e dell'arte. Purtroppo anche questo angolo di



Forte Bramafam - vista dall'esterno

vecchio Piemonte non ha resistito al rullo compressore del turismo di massa subendo un notevole incremento edilizio, ciononostante ha saputo conservare in parte le caratteristiche del paese di montagna, particolarmente in Borgo Vecchio dove le grange intelligentemente restaurate ravvivano le testimonianze

dell'antico passato, particolarmente evocato da quattro meridiane che fanno bella mostra di sé sulle facciate sud di chiese, edifici pubblici ed abitazioni. Un rilevante esempio di architettura d'epoca è il campanile romanico che affianca la chiesa parrocchiale di S. Ippolito al cui interno si trovano pregevoli manufatti in pietra e lignei, affreschi e retables.

Interessante risulta anche il Museo Civico, ospitato nell'ottocentesco edificio che fu sede comunale, dove sono conservate testimonianze della cultura locale legata all'economia agricola prima che, ad inizio Novecento, Bardonecchia diven-



Forte Bramafam - sala espositiva

tasse uno dei primi centri che tennero a battesimo il nuovo sport chiamato Sky, importato dai Paesi Nordici. Nel pomeriggio si risale la Valle Stretta, triste mutilazione ter-



Forte Bramafam - "difesa vicina al pezzo"

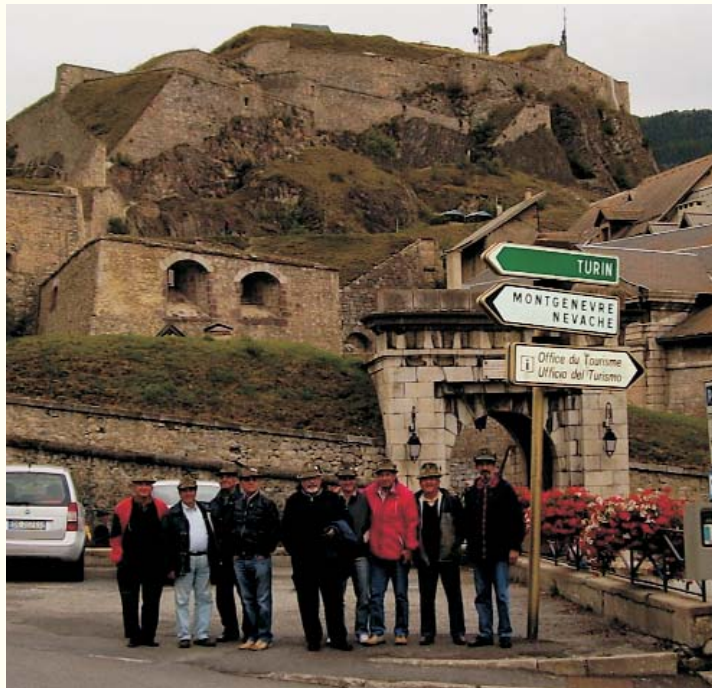
ritoriale retaggio della 2ª guerra mondiale che a seguito del Trattato di Parigi del 1947 la vide diventare francese con il Colle di Tenda e La Brigue. Una stretta strada a ripidi tornanti porta allo splendido Col de l'Échelle, si scende lungo la suggestiva Val Clarée, si imbecca la "Route des Grandes Alpes" ed

(segue a pg 3)

Hourra les Alpini

ecco apparire le possenti fortificazioni di Briançon, classico esempio dell'opera di Vauban che oltre alle tradizionali mura di cinta che racchiudevano l'abitato ebbe l'intuizione di erigere una doppia cortina esterna su piani degradanti verso il basso e separati da fossati, ma la particolarità maggiore risiede nell'inclinazione dei parapetti che permetteva ai difensori di costituire una linea unica di fuoco pur essendo posizionati su altezze diverse. L'antica piazzaforte è già invasa di Alpini, il sito inadatto ad accogliere una così massiccia presenza (riemergono i fantasmi di Asiago) ed una regia poco oculata rendono difficile il parcheggio, chi chiede lumi al servizio d'ordine riceve la più classica delle risposte in stile Alpino: "Arrangiatevi". All'interno della città alta ci si trova in un intrico di pittoresche viuzze medievali che immettono alla Grand Rue solcata dalla "Gargouille", un caratteristico rigagnolo canalato realizzato per la raccolta delle acque delle numerose fontane e, d'inverno, per la pulizia dalla neve. Belle case antiche dai tetti spioventi e colorate a tinte vivaci creano piacevoli effetti cromatici impreziositi da notevoli "cadrans solaires" di cui Briançon vanta lunga tradizione. Al fondo della via principale si arriva al cammino di ronda dove si gode di un vasto colpo d'occhio sulla profonda forra, al cui fondo scorre la Durance e sul settecentesco Forte des Têtes che dall'alto domina la vallata. L'ora è ormai tarda e, soprattutto, dopo la sperimentazione del mezzogiorno non fatichiamo poi molto ad immaginare cosa ci attende a tavola, sicché via veloci e le aspettative non andranno deluse. Un'inattesa nevicata notturna saluta il risveglio ma la giornata si preannuncia non male dissipando i timori di una sfilata sotto la pioggia, rivalicato il Col de l'Échelle e giunti in prossimità di Briançon una sorta di transumanza di auto e autobus consiglia di lasciare le macchine in un provvidenziale spiazzo, sarà una camminata ma, così facendo, il parcheggio è assicurato come pure la via di fuga per il ritorno. Risalito il lungo serpentone motorizzato raggiungiamo il Champ de Mars, luogo d'ammassamento, ben prima di quanto non avremmo potuto in auto e lo dimostra il fatto che abbiamo tutto il tempo di prenderci un caffè e.....lavarci le mani prima di veder sopraggiungere l'autobus di una fanfara che ci precedeva prima della saggia decisione di parcheggiare. La sfilata parte superando la duplice cortina bastionata attraverso la Porte de Pignerol, in testa le fanfare degli Chasseurs des Alpes e Alpini, autorità, gonfalonieri, labari e gagliardetti, la compagnia di formazione della Taurinense, il gruppo con le divise storiche e l'imponente blocco giallo-blu della Protezione Civile. Ecco poi avanzare il grosso degli Alpini con le Sezioni liguri, la rappresentanza dei Fagnon-Eclaireurs Skieurs e la Sezione valdostana seguita dalle Sezioni piemontesi. Infine, in chiusura, la sezione di Francia, lo striscione che annuncia il prossimo appuntamento a Mondovì ed i volontari del Servizio d'Ordine. Attraversato il centro antico, con un lungo percorso in ripida discesa si arriva sino a quartiere di Sainte Catherine, parte moderna della città. Durante il tragitto ci coglie il dubbio che la nostra fanfara sia composta esclusivamente da Artiglieri Alpini, abituati ad un buon passo in salita ma con poca propensione alle discese dov'era necessaria la "trattenuta" ai muli. Allo scioglimento, non potendo risalire la linea retta del corso della sfilata, presumiamo di dover percorrere un lungo tragitto, cerchiamo un mezzo che ci possa riportare verso le macchine ma la ricerca risulterà del tutto vana e ci dobbiamo così

avviare a piedi lungo la statale che compie un assai lungo giro. Ancor più che per il problema parcheggi ci sconcerta il fatto di come in occasione di Adunate e Raduni, per la scelta del luogo e dell'organizzazione, chi di dovere non tenga nella dovuta considerazione il fatto che la nostra Associazione sia composta per la maggior parte di persone anziane che sicuramente presentano qualche problema di mobilità e mica tutti possono contare sulle "auto blu". La prendiamo con calma, anche per evitare crisi epatiche da incazzatura, ma dopo una mezz'ora di strada uno di noi si vede costretto ad usare quale bastone la parte inferiore dell'asta del gagliardetto e fortuna vuole che di lì passi il pullman del Coro Montenero che imbarca



Briançon - parte del complesso fortificato dell'abitato

i sudatucci "pellegrini" riportandoli a monte. L'oculata scelta di lasciare le macchine lontano dal centro abitato permette un rapido ritorno in quel di Bardonecchia dove, perfette reincarnazioni degli assaggiatori dell'imperatore Nerone, non ci tiriamo indietro di fronte a nessuna delle esperienze culinarie proposte, incuranti di colesterolo e trigliceridi con i quali rimandiamo i conti all'indomani. Soddisfatti i bisogni più primitivi dedichiamo uno spazio anche alla conoscenza salendo al Forte Bramafam, eretto sul costone omonimo alla metà degli anni settanta del XIX° secolo a difesa del traforo ferroviario del Fréjus e della linea ferroviaria Torino-Modane. Pur essendo uno dei meno conosciuti della Valle di Susa può essere considerato la più grande opera fortificata dell'epoca nelle Alpi Cozie. Un'ulteriore particolarità deriva dall'essere stato uno dei primi forti italiani ad installare innovative artiglierie a pozzo, quindi non più su ruote ma su speciali affusti sotto una cupola corazzata girevole a 360° gradi, rimaste operative fino alla fine della seconda guerra mondiale. All'ultimo conflitto seguirono l'abbandono e la devastazione conseguente al sistematico saccheggio da parte dei valligiani ed a volte anche di pubblici amministratori. Dopo decenni di atti vandalici ed asportazioni il Bramafam è rinato a nuova vita grazie all'opera dei volontari dell'Associazione per gli Studi di Storia e Architettura Militare. Dell'eccezionale vastità della struttura non ci si rende conto finché non si entra all'interno del complesso fortificato in quanto i locali sono in maggior parte interrati. Su un'area sinora recuperata di circa 2000 mq. è stato realizzato un percorso museale che ricostruisce momenti e scene di vita che si vivevano all'interno del forte ed una ricca raccolta di uniformi, armi, oggetti personali dei militari, documenti e giornali d'epoca che illustrano una storia ancora recente ma spesso dimenticata o sconosciuta. E' così che anche questo raduno alpino si è trasformato in occasione di conoscere una parte della nostra bella Italia che neppure gli italiani riescono a rovinare completamente, i panorami, le opere d'arte, la luce, la varietà dei cibi, un immenso serbatoio di bellezze che non finirà mai di stupirci.

Gagliardetti presenti a Briançon

Alessandria
Arquata Scrivia
Borghetto B.ra
Castellazzo B.da
Felizzano
Fubine
Garbagna
Novi Ligure
Pontecurone
Predosa

Quattordio
Rocchetta L.
San Cristoforo
Sezzadio
Solero
Terzo
Tortona
Val Curone
Valenza
Vignole B.ra



Risposta del Presidente Nazionale a Michele Tibaldeschi

Caro Michele, ho letto sul "Il Portaordini" il tuo articolo dal titolo "E' questa l'A.N.A. che vogliamo?" e debbo confessarti che mi ha provocato una serie di reazioni diverse: dal sorriso, alla rabbia. Tuttavia quella che maggiormente mi ha investito è stata una sensazione di infinito stupore. Ma come proprio tu? Proprio tu che hai ricoperto incarichi importanti e che, per tale ragione, dovresti avere una visione più ampia della vita associativa e una maggiore dimestichezza a trattare determinati argomenti, proprio tu, dicevo, non sei riuscito a comprendere lo spirito della proposta di riorganizzazione e ti sei lasciato andare ad una intollerabile, quanto infondata, dietrologia, accreditando il Consiglio Direttivo Nazionale di intenzioni inespressive che non stanno, nè in cielo, nè in terra? Proprio tu che facevi parte di quel Consiglio Direttivo Nazionale che nel marzo del 1994, all'unanimità (dunque anche con il tuo voto), ha deliberato "... di individuare tutti i provvedimenti che consentano ai nostri valori, al nostro stile di vita associativo, di continuare a vivere e tramandarsi", oggi muti opinione e parli di tentativo di allungare artificialmente la vita dell'ANA? Da principio, ti confesso, stupore e rabbia mi avevano convinto a evitare persino di rispondere, tuttavia pensandoci bene, credo di doverti ringraziare perché mi offri la possibilità di spiegare esattamente ciò che a me pare chiarissimo, ma che se ha tratto in inganno te potrebbe trarre in inganno molti altri alpini. Ecco perché questa lettera la indirizzo in copia anche alla Sezione (con preghiera di darne lettura in occasione dell'Assemblea straordinaria del 31 agosto p.v.) ed al periodico sezionale con preghiera di pubblicazione. Deve essere chiaro che la proposta di riordino della categoria dei soci aggregati non c'entra proprio nulla con il futuro associativo. E che sia così è reso ben chiaro làaddove si dice, senza possibilità di equivoci, che non verrà modificato lo Statuto Nazionale (quanto a dire che i soci ANA saranno sempre e solo quelli con i requisiti di cui all'art. 4: gli alpini! Al contrario! Proprio partendo dall'esame di quella delibera del marzo del 2004 (quella che anche tu hai condiviso) e preso atto che, allo stato, qualunque

decisione in merito al futuro associativo sarebbe prematura e lacerante (deve ancora maturare in Associazione la necessaria serenità per affrontare e risolvere un simile problema); constatato che, in ogni caso, il discorso non è urgentissimo vista la nostra forza e consistenza, ci è parso opportuno sospendere ogni decisione in merito. Ciò non toglie che si renda necessario riportare un po' di ordine e chiarezza proprio sulla figura degli Amici degli Alpini, non foss'altro che per il flusso costante di iscrizioni che ogni anno perviene. Ecco perché ci siamo posti il problema se sia corretto o meno continuare senza modifiche su questa strada (che porta incrementi di circa 3000 unità ogni anno) oppure se sia necessario dettare regole più precise ed aggiornate rispetto al 1975. Analizzando a fondo il problema, infatti, ci siamo accorti che ogni Sezione si comporta in modo del tutto autonomo sugli Amici: c'è chi li iscrive senza farsi alcun problema, chi addirittura riconosce loro la partecipazione alle Assemblee, chi, invece, non li iscrive assolutamente (salvo poi utilizzarli comunque nella vita associativa - correndo rischi gravissimi in termini di responsabilità); chi, per evitare di iscriverli come Amici, costituisce Associazioni parallele con i problemi associativi che ne derivano (tali associazioni sono completamente estranee al nostro controllo); etc. etc. Questo, converrai, crea un grosso problema di armonia: il CDN deve fare tutto quello che è nelle sue possibilità per favorire lo sviluppo armonico dell'Associazione in modo che tutte le Sezioni seguano le medesime regole e crescano e prosperino allo stesso modo. Per ragioni addirittura ovvie nel 1975 l'allora CDN ritenne di dettare regole assai blande che col tempo hanno dato origine a differenti interpretazioni ed ai fenomeni di cui ho appena accennato. Ora, sia per una questione di unità associativa che per ragioni connesse alle evoluzioni legislative che in questi 30 anni si sono verificate (ad esempio in termini di sicurezza, di responsabilità, fiscali etc.) è venuto il momento di tornare a fare il punto della situazione ricordando a tutte le Sezioni che vi è una regola precisa per l'iscrizione degli Amici, ossia che il soggetto deve aver dimostrato fattivamente

l'attaccamento all'Associazione ed ai valori che essa custodisce e tramanda. Stando alle norme dettate da Bertagnolli, dunque, non è sufficiente la semplice condivisione dei valori (il rapporto di amicizia, per intenderci), ma occorre che il soggetto abbia dimostrato tutto ciò lavorando e collaborando con i nostri Gruppi e Sezioni. Mentre l'Alpino ha un vero e proprio diritto ad essere associato, l'Amico, in buona sostanza, se lo deve guadagnare. Queste regole sono tutt'ora vincolanti e operative, come sai. Tuttavia il nostro Regolamento le ha sintetizzate in modo eccessivamente vago, consentendo, nel tempo, letture diverse. A queste regole, però, occorre tornare con forza per evitare che l'iscrizione degli Amici non sia un semplice metodo per sostituire i bollini che con il tempo vengono a mancare ai Gruppi, e per fare in modo che l'Amico corrisponda effettivamente alle aspettative e alle caratteristiche che oltre 30 anni fa i nostri predecessori avevano pensato. Certo oggi rimane difficile, se non impossibile, iscrivere chi ha dimostrato fattivamente l'attaccamento all'ANA se non abbiamo la possibilità di farlo lavorare e collaborare con noi. Sai bene, infatti, che i nostri sono considerati circoli privati nei quali possono accedere solo gli iscritti (il che equivale a dire che un non iscritto non può certo lavorare con noi visto che nemmeno può entrare nelle nostre attività e che, se lo facesse e malauguratamente si facesse male, il capogruppo finirebbe in galera e sarebbe costretto a risarcire il danno con il suo patrimonio personale). Dunque, proprio in virtù dell'evoluzione legislativa, si rende necessario, oggi, un aggiornamento di quelle regole che ci consenta di valutare il soggetto senza correre rischi. Ecco perché abbiamo pensato di creare due differenti categorie: la prima più semplice (in pratica il semplice abbonamento al giornale che consenta, tuttavia, l'accesso alle nostre sedi e la possibilità di lavorare con noi - il che rende possibile anche la valutazione) e la seconda, invece, riservata ai veri e propri "Amici degli Alpini" quelli, cioè, che oltre a condividere i nostri valori collaborano

(segue a pg 5)



**CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

GIORNI E ORARI DI APERTURA:

lunedì, martedì, giovedì e venerdì: 9.30-13.00 / 15.00-19.00
mercoledì solo su appuntamento

via Verona 1, ang. via Vochieri - 15100 Alessandria
tel. 0131 250389 - Fax: 0131 440581
N.verde: 800 15 80 81 - www.csva.it - info@csva.it

Risposta del Presidente Nazionale a Michele Tibaldeschi

(segue da pg 4)

con noi e partecipano attivamente alla nostra vita associativa. Questo, naturalmente, farà diminuire il numero degli "Amici" perchè non tutti i 70.000 soci aggregati con noi collaborano e partecipano. Tutti gli altri potranno rimanere nella prima categoria senza problemi di sorta. Questa operazione, in poche parole, consentirà di mettere ordine nella categoria individuando gli amici veri dai semplici simpatizzanti. Qualcuno ha obiettato che per ottenere questo risultato, sarebbe stato sufficiente iscrivere prima come "abbonati a L'Alpino" e, solo dopo le necessarie valutazioni, passare all'iscrizione come "Amico degli Alpini". In effetti è esattamente questo il senso della proposta di riordino, con la sola precisazione che sarà necessario modificare la categoria degli "abbonati" (che oggi risultano soci aggregati della Sede Nazionale - e che dunque non avrebbero diritto ad entrare nelle Sedi di Gruppi e Sezioni) assegnandoli alle Singole Sezioni. Naturalmente il nome assegnato alle due categorie, "soci aggregati" i primi "soci collaboratori" i secondi è stato dettato dalla necessità di non urtare la sensibilità di nessuno e di facilitare, dunque, il compito ai nostri Capigruppo. Ma si tratta di semplici denominazioni che, se non gradite, possono essere certamente cambiate o corrette. Quello che conta è la filosofia che sta alla base della proposta: tornare con forza alle regole a suo tempo dettate per l'ingresso degli "Amici", pur con i necessari adeguamenti resisi necessari per l'evoluzione legislativa di questi 30 anni. In questo modo potremo essere certi della qualità degli "Amici" (la quantità proprio non ci interessa) dalla Sicilia al Brennero. Con regole semplici e chiare tutti si adegueranno e l'Associazione continuerà armonicamente a crescere e prosperare evitando tensioni interne che, altrimenti, certamente sorgerebbero. Inoltre potremo avere contezza dell'entità del fenomeno e tutto ciò ci aiuterà quando, fra alcuni anni, dovremo effettivamente decidere sul futuro associativo. Questo è solo questo è il senso della proposta di riordino ed è su questo che le Sezioni si devono esprimere. Tutto il resto è bassa dietrologia che distoglie l'attenzione dal problema vero attribuendo al CDN falsi obiettivi occulti che non intendo nemmeno commentare. In conclusione permettimi due osservazioni: tu dici che dare impulso alla diffusione dei nostri valori, far circolare maggiormente il nostro giornale L'Alpino (che ovviamente contribuisce a far circolare il 'pensiero alpino') e dare anche un giusto riconoscimento a chi maggiormente si impegna ti sembrano motivazioni un po' deboli. Questa è un'affermazione che mi lascia davvero esterrefatto e che mi obbliga a ricordarti che lo scopo principale della nostra Associazione è proprio quello della custodia e diffusione dei nostri valori. E' la regola più sacra che i nostri Padri ci hanno consegnato scritta nel marmo della Colonna Mozza in Ortigara: che altro senso avrebbe, sennò, quel "per non dimenticare"? Che senso avrebbe tutto quello che facciamo se togliessimo quest'obiettivo che nobilita e giustifica ogni nostro sforzo? Cosa saremmo senza tutto ciò: un circolo ricreativo per ex najoni? Suvvia! Quando poi affermi che l'Associazione starebbe celebrando il 90° anniversario della Grande Guerra un po' in sordina, mi chiedo quanto attiva sia la tua partecipazione in questi ultimi anni. Nove pellegrinaggi solenni, una pubblicazione dedicata all'imponente lavoro di recupero dei luoghi della memoria, la cerimonia conclusiva a Trento ed in contemporanea in tutti i comuni sedi di un nostro Gruppo (e questo solo per parlare delle iniziative nazionali!); tutte attività che hanno ottenuto ben due riconoscimenti dalla Presidenza della Repubblica, ...se questa è attività "in sordina" sinceramente non so che dire. L'unica cosa che, sinceramente, mi viene da pensare è che tu non sia adeguatamente informato. Con viva cordialità.

Corrado Perona

Un giudizio favorevole

Carissimo Michele, ho letto su Il Portaordini di Luglio, il tuo articolo "E' questa l'ANA che vogliamo" e intendo ringraziarti per aver espresso un pensiero che condivido in pieno. E lo hai espresso nel modo migliore: senza fronzoli e retorica, anche se l'argomento facilitava il caderci dentro. So che sono in tanti a condividere quello che hai scritto, e so che ci sono sezioni, come la mia, dove il CDS (del quale faccio parte) ha ufficializzato tale posizione. Io spero che quelli che hanno a cuore le sorti vere della nostra associazione si ricordino dei nostri Padri e abbiano il coraggio di esprimere anche dove è magari scomodo, il loro pensiero di alpini. Grazie ancora!

**Geniere Alpino
Franco Ramella
Sez. Imperia**

Il Vessillo Sezionale al Rifugio Contrin

In vacanza a Moena ho partecipato con la mia famiglia al magnifico raduno del Contrin. E' stato veramente bello ed è proprio la numerosa partecipazione delle famiglie alpine che rende questo raduno unico, ambiente maestoso a parte. Una vera festa alpina. Appena giunto al Contrin ho incontrato la delegazione sezionale di cui allego la foto. Saluti alpini

**Piero Lenti
Gruppo di Valenza**



AL BOSCO "PENNE MOZZE" DI CISON VAL MARINO (TV)

Partenza dalla sede di Alessandria alle 5 di domenica 31 agosto. Il gruppetto è composto dal nostro Presidente Bruno Pavese, dal



I Vessilli di Alessandria, Biella e Cividale rendono gli onori

vice Martino Borra, dal consigliere Pier Matteo Malvicino, da due alpini di Alessandria e uno di Felizzano. Dopo un viaggio di quattro ore si arriva a tre chilometri dal luogo dove dobbiamo lascia-



Il nostro Presidente, rigido sull'attenti, in mezzo ai... "Grandi"

re il nostro pullmino perché la strada era intasata da auto e alpini, i prati erano cosparsi di tendopoli dei Gruppi del Triveneto. Preso uno dei pulmini della Protezione Civile abbiamo ultimato il tratto di strada alle 10,30. Inizia la manifestazione; a me l'onore di portare il nostro vessillo con i vessilli di Biella e del Cividale nei pressi delle targhe delle rispettive Sezioni che verranno scoperte alla presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona. Alle 11 viene celebrata la S.Messa dal Vescovo di Treviso; arriva sul piazzale antistante l'altare il Labaro Nazionale scortato dal Presidente Perona e da tutto il Consiglio Nazionale. La S.Messa è accompagnata dal Coro di Vittorio Veneto e dalla Banda Musicale; al termine della lettura della preghiera dell'alpino sono stati suonati dieci rintocchi da un'enorme campana che sovrasta l'altare. Ha preso la parola Corrado Perona con il groppo in gola a ricordare tutte le "penne mozzate" di tutte le guerre. Erano presenti circa 200 gagliardetti e 40 vessilli. Al termine della manifestazione abbiamo fatto due passi nel bosco; questo è tutto cosparsi di lapidi che ricordano gli alpini caduti nelle guerre. Anche la Sezione di Alessandria, con altre sezioni, in quel bosco



Il gruppetto di Alessandria posa orgoglioso

ricorda le sue "penne mozzate". Per me è stata una giornata indimenticabile e piena di emozioni (come quella di stringere la



Le targhe appena poste, di Alessandria, Biella e Cividale

mano a Corrado Perona e sentirmi chiamare "ciau mandrogne"

*Il Consigliere
Pier Matteo Malvicino*

A Foza per 80° costituzione Gr. Alpini

Il 19-20 luglio 2008 il Gr. Alp. di Foza ha festeggiato il suo 80° di fondazione. In quattro Alpini di Castellazzo e Sezzadio siamo ritornati dove già eravamo stati ospitati per l'Adunata Nazionale di Bassano del Grappa. Stessa ospitalità ed allegria, con interventi della Banda e la presenza di Autorità, Gagliardetti e folta partecipazione popolare. Con l'alzabandiera e la celebrazione della S. Messa al campo, la cerimonia si è conclusa con la

distribuzione di pergamene ricordo a tutti i numerosi Gr. Alpini presenti. E' stata una bella manifestazione che ci ha consentito, inoltre, di rivedere tanti Alpini conosciuti nel corso della 81ª Adunata Nazionale di Bassano.

*Alpini
Paolo Sciorati
Giacomo Lamborizio
Dino Zoboli
Angelo Re*

3 agosto 2008 - M.te Giarolo Festa del Redentore

Anche quest'anno la prima domenica di agosto si è tenuta la ormai consueta Festa del Redentore sulla cima del Monte Giarolo, dove è collocata la statua. Come al solito concorso di numerosa popolazione, proveniente da varie direzioni, ha assistito alla celebrazione della S. Messa, assente perché in pellegrinaggio a Lourdes sua Eccellenza il Vescovo di Tortona, accompagnata dai canti del Coro Alpini Valtanaro. La giornata si è conclusa per molti presso il Rifugio Domus Alpinorum della nostra Sezione con un gustoso rancio alpino accompagnato dalle allegre note di Roberto Bonini.



Il Vessillo sul Giarolo



La statua del Redentore stretta dalla folla devota



Si mangia in allegria

90° Anniversario della Vittoria della Prima Guerra Mondiale



Targa del Presidente della Repubblica Italiana inviata all'Associazione Nazionale Alpini per aver attuato il percorso commemorativo "Con gli Alpini sui sentieri della Storia" e nel 90° Anniversario della Vittoria della Prima Guerra Mondiale il concerto di chiusura al Teatro degli Arcimboldi di Milano.

Non ti ricordi quel Mese d'Aprile... sulle vicende storiche che hanno caratterizzato la nostra patria dall'unificazione ad oggi, la prima guerra mondiale ha rappresentato un avvenimento di eccezionale rilievo, la prima reale esperienza collettiva di massa. Le memorie della Grande Guerra sono indissolubilmente legate agli Alpini, e la memoria della guerra divenne rito attraverso i canti degli Alpini. Canti che descrivono un rimando di affetti, amori, compagni perduti, ma soprattutto "canti della guerra".

In questo contesto nasce il progetto, che Regione Lombardia è lieta di proporre, di allestire un concerto di canti degli Alpini per coro e orchestra. Il Coro dell'ANA di Milano sarà affiancato dall'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, uno dei più prestigiosi complessi orchestrali internazionali, sperimentando qualcosa di diverso. Alla fine questo coraggioso e inconsueto percorso musicale desidera, paradossalmente, esaltare la corale popolare in un ambito "elevato" come quello della musica sinfonica. Del resto in Lombardia l'eccellenza è di casa e la sua offerta turistica non è da meno: tanti modi diversi per vivere un'emozione ed un'esperienza in grado di soddisfare anche il più esigente dei visitatori. La Lombardia vi aspetta!

Dott. Pier Gianni Prosperini
Assessore AL TURISMO DELLA REGIONE LOMBARDIA

Nel 90° Anniversario della Vittoria della Prima Guerra Mondiale
l'Associazione Nazionale Alpini, il Coro ANA di Milano e la Regione Lombardia
hanno il piacere di invitarLa al concerto:

"NON TI RICORDI QUEL MESE D'APRILE..."

Sabato 15 novembre 2008 - ore 21.00

Teatro degli Arcimboldi di Milano, via dell'Innovazione, 1

INGRESSO GRATUITO
(fino ad esaurimento posti)

Coro ANA di Milano e Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Giovanni Veneri - Direttore -	Marco Merlini - Regia -	Massimo Marchesotti - Maestro del Coro -
LA PREGHIERA DEGLI ALPINI parole e musica Giovanni Veneri	GRAN DIO DEL CIELO armonizzazione Massimo Marchesotti	ERA UNA NOTTE CHE PIOVEVA armonizzazione Luigi Pigarelli
SUL CAFFELLO armonizzazione Giovanni Veneri	SUL PONTE DI BASSANO armonizzazione Giovanni Veneri	LA PENNA DELL'ALPINO armonizzazione Luigi Pigarelli
MONTE CANINO armonizzazione Flaminio Gervasi	IL TESTAMENTO DEL CARTANO armonizzazione Flaminio Gervasi	SIAM FRIGIONIERI trascrizione Renato Dionisi
QUEL MAZZOLIN DI FIORI armonizzazione Giovanni Veneri	IL VENTINOVE LUGLIO armonizzazione Giovanni Veneri	LA LEGGENDA DEL PIAVE parole e musica E. A. Mario armonizzazione Vincenzo Carniel
SUI MONTI SCARPAZI armonizzazione Antonio Pedrotti	AL COMANDO DEI NOSTRI UFFICIALI armonizzazione Antonio Pedrotti	

"LA CROCE SUI GIRASOLI"

Proseguiamo con la pubblicazione iniziata sul numero scorso degli stralci del libro di Mons. Aldo Del Monte "LA CROCE SUI GIRASOLI".

- STRALCI -
[continua]

La Mia Chiesa

Ecco, è sera. È l'ora in cui dal monte scendeva l'ultimo tocco di campana e si sperdeva nella valle con l'annuncio dell'Ave Maria. Ma, mio Dio, quale fu sinora, la mia Chiesa? Mi hai messo un'ansia nel cuore che ha tormentato tutta la mia giovinezza e mi hai spinto a cercarti dove non ce n'erano, di chiese. Dove non c'era nessuno con le mani giunte, e nessun cero acceso. La mia Chiesa doveva essere dunque un ideale appuntamento con il mondo: non un edificio di mattoni e di colonne e di marmi, ma di brandelli di spirito che testimoniavano la tua urgenza nel mondo. Sul motivo del silenzio, i miei soldati stanno cantando la ninna nanna in gngioverde. Nessuno parla. Si va in Russia. Potevo benissimo fermarmi a casa: nella tranquillità di una canonica o di un convento; invece, ecco: tutto è superato. Sono qui, confuso tra i soldati: senza casa, senza nome, senza nulla; senza diritti e senza difesa, perché ogni uomo in guerra, deve vivere così. Sono uno qualsiasi. Stasera dormirò, gomito contro gomito, con il tenente di amministrazione. Durante il viaggio non potrò nemmeno dire la messa: e allora, insensibilmente mi immergerò ancor più nella

vita di tutti. Domani mattina il medesimo attendente ci porterà un'identica tazza di latte condensato; e a me verrà la stessa voglia di scaraventarla lontano. Come mi pesa questa spersonalizzazione! Quando dirò la messa nella stepa, col vento che mi farà l'accompagnamento e il cannone che mi suonerà (magari) IL Sanctus? Costruirò allora la mia Chiesa; come prima, sulle ansie brucianti degli spiriti oppressi e con le pietre rosse dei cuori feriti. È notte: è tempo di dormire e noi ci siamo fatti una cuccia discreta riempiendo il vuoto tra i sedili dello scompartimento con alcuni colli imballati. Quindici giorni di treno non sono una bazzecola; un giro attraverso tutta l'Europa, proprio là dove si agita più turbinosa la tragedia. Austria, Germania, Polonia e Russia. Che cosa si potrà ottenere con le armi? La giustizia è, nella sua essenza, un fondamentale equilibrio dello spirito; ma l'acciaio non tocca lo spirito, quindi non servirà a nulla. Molta gente si ammazzerà invano per questo falso ideale di giustizia. Una nostra vittoria sarebbe illusione. Ma tanto più lo sarebbe una nostra sconfitta; perché gli altri potrebbero credere di aver vinto l'Europa, mentre la vera Europa non si è ancora destata. Dov'è lo spirito? Ho spavento di questo vuoto che scorgo attorno a me.

Diario di viaggio

Al Brennero ultimo saluto alla bandiera italiana. Il Tirolo è bellissimo. La gente al nostro passaggio saluta con cordialità. (In Italia chi saluta si sbraccia; qui muovono allena le punte delle dita.) Intanto B. sulla cartolina che riesce

a consegnare a una tradotta per l'Italia scrive: "La guerra è scomoda: ci hanno imballato su questo treno come colli chiusi. La destinazione? È ignota: il Signore ce la mandi buona". Il furiere fa il diario. I sergenti fanno il diario. Il tenente B. fa il diario. Il furiere stasera scrive che vale più un pezzo d'Italia che mille Germanie. I sergenti invece: "Il morale è sempre alto. Il terzo giorno di viaggio il coro è ancora compatto". Il tenente B. dice: "Dunque, andiamo in Russia! Poi, arrivati là, ci chiuderanno in un ospedale e ci diranno: facciamo una gara, voi ad aggiustare gambe e noi a farle rompere. Fino a quando le romperanno magari anche a noi e allora sul giornale scriveranno: Ha trovato gloriosa fine sulle sponde del Don, per esempio, il tenente N.N., volontario eccetera; il che non corrisponde proprio alla verità". Halle, prima di oggi, per noi non esisteva affatto. Adesso invece ci è familiarissima. "ecco Halle: quanto ci si ferma?" Chi dice venti minuti, chi un'ora, chi mezza giornata. Qui si apre un varco incustodito: due passi dal centro della città. C'è un tram in partenza. È fatto apposta per noi. Appena discesi, prima preoccupazione è quella di andare in una banca. Seconda: visitare i negozi. C'è una birreria: entriamo; come si può venire in Germania senza bere birra? Io incomincio a notare che siamo fuori posto, ma mi limito a fare osservare che la gita avrebbe una conclusione sbalorditiva se il treno partisse insalutato

(segue a pg 9)

Allianz RAS

AGENZIA ALESSANDRIA CENTRO
VIA MILANO 174 ALESSANDRIA

GRAZIE ALL'ACCORDO TRA LA NOSTRA AGENZIA E LA SEZIONE A.N.A. DI ALESSANDRIA
SIAMO LIETI DI COMUNICARTI CHE DA OGGI POTRAI AVERE

**CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE ALLA STIPULA DI COPERTURE ASSICURATIVE
RISERVATO AD ALPINI, AMICI DEGLI ALPINI E FAMIGLIARI**

I NOSTRI UFFICI:

· ALESSANDRIA	VIA MILANO 174	0131 227088	
· TORTONA	CORSO ROMITA 8/A	0131 866262	0131 811140
· NOVI LIGURE	VIA GARIBALDI	0143 323182	
· ACQUI TERME		0144 323250	
· SERRAVALLE	V.LE MART. D. BENEDICTA 46	0143 62469	
· VOLPEDO	PIAZZA LIBERTA'	0131 806607	347 2600050
· CASSINE	VIA ALESSANDRIA 6	0144 714164	347 9772086
· BASALUZZO	VIA MARCONI 31	0143 489649	348 2883508

"LA CROCE SUI GIRASOLI"

(segue da pg 8)

hospite. Il capitano B, crede, di sentire, ascoltando bene, dei fischi di treno. Intanto il passo si muta in corsa. Nulla di esagerato: a 500 metri sentiamo proprio il solito squillo di tromba che chiama, Ecco, il treno parte; non c'è più nulla da fare. Corriamo ancora per il risveglio tardivo di un elementare senso del dovere. Continuiamo il nostro inseguimento fino a raggiungere, spolmonati e trafelati, l'ultimo vagone del treno, che nel frattempo ha sensibilmente rallentato. Ci lasciamo andare a peso morto sul pianale del vagone di controllo: siamo quasi svenuti. Ognuno di noi giura in cuor suo che di gite simili non ne farà mai più. Il primo a riprendersi è il tenente B., che sbircia il direttore e gli dice: "M., per cancellare l'onta, qui ci vorrà un solenne invito a pranzo. Il capitano non risponde; ma tutti noi abbiamo la convinzione che l'invito a pranzo ci sarà.

Passione di Popolo

D'ora in avanti anche l'umorismo del tenente B. sembrerà venir meno. La visione dei primi prigionieri di guerra che lavorano nelle stazioni dell'Alta Slesia ci richiama ad una realtà che l'euforia dei primi giorni di viaggio ci aveva fatto dimenticare. Quinto giorno di treno, entriamo in Polonia. È impressionante, la mattina, svegliarsi in qualcuna di queste stazioni deserte, circondati da nugoli di ragazzi mal vestiti che, con voce monotona, lamentosa e insistente ci chiedono da mangiare. Povera Polonia! Terra di grandi passioni e di sublimi eroismi, periodicamente destinata a spaventosi lavacri di sangue. La Polonia non muore. Vive ancora sotto le macerie dei suoi edifici distrutti, nell'anima della sua gente senza volto, all'ombra delle sue chiese abbandonate. Ci fermiamo quattro ore sotto l'immensa tettoia di ferro della stazione e contempliamo la città tra alcune sbarre di ferro sconnesse che reggono i ponti. Di qui assistiamo al tramonto. Triste tramonto sulla Vistola! Da Varsavia in poi ogni sosta

è una stazione di via crucis su cui l'umanità trascina la sua croce. Eccoci al mistero pauroso degli ebrei. Gente ormai senza casa, perché i tedeschi li hanno sfrattati. Senza nome, perché sono distinti soltanto con un numero di matricola. Senz'anima, perché sono trattati come bestie da soma. Senza volto, perché la loro faccia è sostituita dalla famigerata stella gialla che portano sul petto. Non sanno niente. Sanno però che la loro vita di uomini è finita. Qualcuno cade: ecco, è un ragazzo di dodici anni. Nessuno se ne cura; lo vede, mentre è investito dal treno, una ragazza più grandicella. Forse è la sorella; si mette le mani nei capelli per la disperazione, tenta di buttarsi, ma gli altri la trattengono e la

ricacciano nell'interno del vagone. La tragedia è finita! Anche stamattina, fin dalle prime ore, intorno ai treni, ragazzi e ragazze ebrei riprendono il solito lavoro. Qualcuno si avvicina a noi: si sono accorti che li seguiamo con sentimenti di pietà. "Quanti pfennige prendete?" "Quanto serve per comprare una manciata di patate." C'è una giovane di nobile portamento che ricerca le bucce d'arancia tra le immondizie e poi, le mangia con avidità. B. l'ha vista e le si avvicina; ma la ragazza è reticente. Poi acconsente a rispondere ad alcune domande: "Ha fratelli? Ha genitori?" "Sì" "Dove sono?" "Morti." E fissa gli

occhi per terra turgidi di lacrime. Io penso che il male del mondo è un po' come lo scandalo: è necessario che ci sia. Però guai a coloro che sono colpevoli di tanto male!

ricacciano nell'interno del vagone. La tragedia è finita! Anche stamattina, fin dalle prime ore, intorno ai treni, ragazzi e ragazze ebrei riprendono il solito lavoro. Qualcuno si avvicina a noi: si sono accorti che li seguiamo con sentimenti di pietà. "Quanti pfennige prendete?" "Quanto serve per comprare una manciata di patate." C'è una giovane di nobile portamento che ricerca le bucce d'arancia tra le immondizie e poi, le mangia con avidità. B. l'ha vista e le si avvicina; ma la ragazza è reticente. Poi acconsente a rispondere ad alcune domande: "Ha fratelli? Ha genitori?" "Sì" "Dove sono?" "Morti." E fissa gli

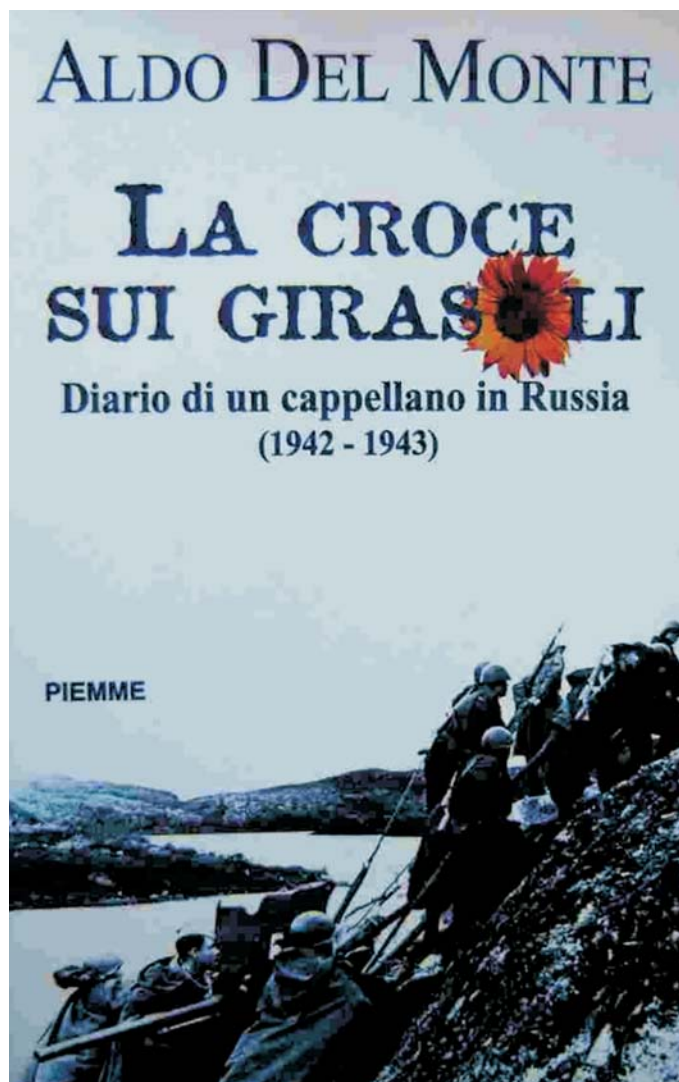
occhi per terra turgidi di lacrime. Io penso che il male del mondo è un po' come lo scandalo: è necessario che ci sia. Però guai a coloro che sono colpevoli di tanto male!

ricacciano nell'interno del vagone. La tragedia è finita! Anche stamattina, fin dalle prime ore, intorno ai treni, ragazzi e ragazze ebrei riprendono il solito lavoro. Qualcuno si avvicina a noi: si sono accorti che li seguiamo con sentimenti di pietà. "Quanti pfennige prendete?" "Quanto serve per comprare una manciata di patate." C'è una giovane di nobile portamento che ricerca le bucce d'arancia tra le immondizie e poi, le mangia con avidità. B. l'ha vista e le si avvicina; ma la ragazza è reticente. Poi acconsente a rispondere ad alcune domande: "Ha fratelli? Ha genitori?" "Sì" "Dove sono?" "Morti." E fissa gli

Aria di Russia

Non so perché il passaggio dei confini tra una nazione e l'altra debba sempre produrre un'ingenua, intima commozione, come se si toccassero i termini di qualche cosa di sacro. Forse è una traccia viva dell'antico dio Termine, una emanazione sensibile della grande idea di Patria, istintivamente sentita e voluta dallo spirito umano. Brest Litòvsk sembra che parli ancora a viva voce, del primo spaventoso urto di alcuni mesi fa tra le armate corazzate tedesche e quelle

russe. Al fianco della città c'è un cimitero di carri armati. È la prima volta che vediamo un campo di battaglia. Il terreno, sconvolto dai proiettili e dalle macchine, è tutto un bubbone. Qui le forze opposte si sono terribilmente scontrate in uno sforzo spasmodico come Ursus e il toro nel Colosseo. Vince l'uomo o la bestia? E quale dei due è veramente bestia? E quale totalmente uomo? Questi tedeschi incominciano a darci fastidio. La stazione è stata sfigurata dai bombardamenti. I binari sono stati prontamente riportati dai tedeschi all'uso nostro. I primi campi di guerra, le scene frequenti di ebrei al lavoro, l'atmosfera pesante e silenziosa inducono alla malinconia. I canti sul treno sono cessati. Ognuno è immerso nella meditazione. Aria fredda, albe precoci e rugiadose, cieli neutri con orizzonti monotoni, silenziosi, sconfinati. Anche la pianura è come il cielo: tinta neutra, confini invisibili, silenzio di tomba. Sono solo al finestrino: dopo aver tentato invano il canto della ninna nanna del soldato, come una preghiera della sera, si sono tutti addormentati. Dico anch'io le mie preghiere della sera: "O mio Dio, tu sei il Signore della notte e del giorno, della guerra e della pace, dei buoni e dei cattivi. Io non sono un combattente; ma seguo loro come un viatico di pace nella guerra, di gioia nel dolore, di vita nella morte". Fra Stolbce e Negoreloe attraversiamo i vecchi confini russo - polacchi. Dovremo passare attraverso una vastissima foresta, che si estende per oltre cento chilometri. Nessuna attrattiva e molto pericolo, perché è infestata anche da truppe irregolari e da partigiani. Sui volti si leggono sentimenti d'inquietudine. Siamo entrati nel bosco. I tedeschi sono ricorsi ad un metodo difensivo molto originale. Lungo la linea ferroviaria, hanno disposto una catena di guardie con elementi civili e vengono scaglionati alla distanza di circa duecento metri l'uno dall'altro. Durante le lunghe soste possiamo prenderci il lusso di qualche passeggiata. Il tenente B., va in cerca di provviste: alcune uova, vasetti di fragole, mazzetti di cipolle e poco altro. In cambio domandano pane, sapone, vestiario e qualsiasi altra cosa. È terrificante lo spettacolo di miseria di questa popolazione. A Bobrujsk c'è la prima celebrazione del Santo Sacrificio in terra di Russia per gli uomini della tradotta. È una sosta spirituale che tutti desideravano. "Dominus vobiscum." Il Signore sia con voi, o miei carissimi ragazzi, che in questo momento gustate la bellezza e la grandezza della vostra fede e ve ne sentite orgogliosi. Quando la messa è finita tutti hanno gli occhi rossi per la commozione. Ma specialmente le donne e i vecchi russi: ci guardano ancora trasognati e, quando noi passiamo, si fanno il segno della croce.



[continua]

5 LUGLIO: CASTELLETTO D'ORBA**12 LUGLIO: NOVI LIGURE**

Il Coro Montenero ha chiuso la prima parte del 2008 con due appuntamenti in zona: il primo a Castelletto d'Orba ed il secondo a Novi Ligure. Nel primo caso

**Il Coro Montenero a Novi Ligure**

il Coro è stato invitato per l'inaugurazione di un locale in piazza Marconi, che funzionerà da "Centro Incontri" per Anziani, per allestimento di Mostre e per altre manifestazioni artistiche e sarà anche la sede della locale Protezione Civile. Ha poi fatto seguito il concerto nella stessa piazza Marconi con una buona partecipazione di pubblico nonostante il clima non fosse propriamente estivo. Al termine della esibizione canora, un "gustoso" rinfresco con l'impegno, da parte del sindaco Federico Fornaro, di invitare il Coro per il 2009. Molto significativo e particolarmente "sentito" il successivo impegno a Novi L. che concludeva le celebrazioni per il 70° anniversario di fondazione del locale Gruppo Alpini. Benché anche in questo caso la manifestazione si sia svolta all'aperto, la piazza Dellepiane - che per le sue caratteristiche architettoniche ben si presta ad accogliere questo tipo di concerti - ha offerto un'ottima resa armonica delle esecuzioni. In questa occasione il Montenero si è esibito insieme al Coro Soreghina della Sezione A.N.A. di Genova e la serata è stata un indubbio successo, tenuto conto della grande partecipazione della cittadinanza che ha voluto così stringersi intorno al Gruppo Alpini, ringraziandolo per quelle iniziative che caratterizzano le Penne nere novesi. Vogliamo qui ricordare la ormai celeberrima "Festa della Birra", che quest'anno ha raggiunto la XV^a edizione, ma soprattutto i grandi risultati in termini di solidarietà e di aiuto che questo appuntamento annuale ha saputo realizzare nel corso di questi lunghi anni. Una vera manifestazione "corale" che ha visto quale protagonista il grande Arturo Pedrolli, guida indiscussa degli Alpini novesi, che ha vissuto con particolare emozione la degna conclusione di questo importante anniversario. Un appuntamento per lui particolarmente significativo in quanto, nel lontano 1974, fu tra i fondatori del "Montenero" nel quale militò per parecchi anni e nel quale, almeno idealmente, continua a cantare: grazie Arturo! Altri Alpini novesi hanno cantato nel nostro Coro nel corso di questi quasi 35 anni di attività e per l'ultimo brano della serata li abbiamo voluti tutti sul palco per sancire quel

legame di passione e amicizia che, probabilmente, è il vero segreto del coro Montenero. I loro nomi: Arturo Pedrolli, Mauro Rolando, Benito Bertossa, Gelmino Remersaro e Paolo Bettinzoli.

6 SETTEMBRE: MORNESE

Dal 31 agosto al 7 settembre si è svolta a Mornese una rassegna concertistica denominata "VERDI NOTE 2008" giunta ormai alla XIII edizione, nell'ambito di Piemonte in Musica, una iniziativa dell'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte nata per promuovere un organico circuito regionale delle attività musicali. Con la collaborazione dell'Unione Musicale di Torino, del Teatro Regio, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e di altre strutture musicali piemontesi, Piemonte in Musica contribuisce organizzativamente e finanziariamente alla realizzazione di manifestazioni concertistiche d'intesa con i Comuni interessati. Dall'esordio, avvenuto il 12 dicembre 1984, al 30 marzo 2008 ha realizzato oltre 11.000 concerti. La serata che ha visto l'esibizione del Coro Montenero, è stata dedicata allo scenografo Carlo Leva, nel ricordo dello scrittore Marcello Venturi - che fu uno dei padri del neorealismo letterario - la cui figura è stata illustrata dalla Prof. Fiorenza Bucciarelli (direttore artistico della rassegna "Verdi Note", insegnante al Conservatorio di Alessandria ed affermata pianista) e dal giornalista Efisio Loi i cui interventi sono sempre stati sottolineati da calorosi applausi. Particolarmente gradita la presenza di Bruno Pavese e di Martino Borra, Presidente e V. Presidente della Sezione Alpini di Alessandria.

13 - 14 SETTEMBRE: BRIANÇON

Briançon, città d'arte e di storia classificata dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità, ha vissuto, nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 settembre, momenti di grandi emozioni avendo ospitato l'11° Raduno del 1° Raggruppamento cui hanno partecipato le "pennere" di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia. Al Coro Montenero è stato affidato il ruolo di "colonna sonora" di questo importante appuntamento, unico Coro a rappresentare tutti gli

**Il Coro Montenero a Briançon.****Il Coro Soreghina a Novi L.**

Alpini in terra francese. Il Montenero ha cantato nella Cattedrale di Saint-Nicolas, conosciuta con il nome "La Collegiale" il pomeriggio di sabato 13 in occasione della S. Messa, celebrata in lingua italiana da parte del Cappellano del 3° Reggimento Alpini, Maggiore Don Mauro Capello ed in lingua francese. Presente il Labaro Nazionale, il Presidente Nazionale Corrado Perona, il Consigliere Nazionale Alfredo Nebiolo e moltissimi Presidenti di Sezione tra cui, oltre al nostro Bruno Pavese, il Presidente della Sezione ANA Francia. Tantissimi i Vessilli Sezionali ed i Gagliardetti a fare da solenne cornice ad una cerimonia religiosa che ha toccato il cuore di tutti i presenti. La sera, concerto sempre nella stessa bellissima Cattedrale, alla presenza di un folto pubblico di italiani e francesi. Domenica 14, sfilata lungo il centro storico della città tra due ali di folla che, con calorosi applausi, ha accompagnato il Montenero che sfilava intonando i più conosciuti canti della tradizione alpina. Abbiamo chiuso questa trasferta in terra francese con la consapevolezza di aver onorato questo importante momento che rappresenta un tassello significativo per la storia degli Alpini e per il Coro Montenero.

Mauro Fiorini



CORO ALPINI VALTANARO

IL CORO A PARENZO

3-4-5 Ottobre 2008

Non era ancora spuntata l'alba di venerdì 30 ottobre che già il Pullman del Coro Valtanaro, con i suoi 44 passeggeri, di cui 30 coristi, si muove da Piazza Garibaldi verso Parenzo. Il ritardo di mezz'ora è dovuto alla fragile memoria di alcuni coristi costretti a ritornare di corsa a casa per recuperare qualche oggetto dimenticato. Il viaggio è lungo e quindi una sosta per una colazione all'alpina (pane, salame, grana, vino e pivo = birra in croato) è indispensabile. Vivandiere inappuntabile il Generale particolarmente versato nel tagliare il salame in fette sottili. Più avanti, lungo la strada, ancora una sosta per inderogabili problemi idrofisiologici. Attraversiamo i confini di Slovenia e Croazia, con qualche piccolo intoppo poi risolto, ed eccoci lungo l'ultimo tratto di strada per Parenzo. Intanto si affaccia la vista del mare lungo la costa istriana, su cui si stagliano verdeggianti pendii. La costa dell'Istria rappresenta la penetrazione più profonda nel Mediterraneo della terraferma europea e "perdersi qui, tra le impronte recanti il respiro della preistoria, della storia e dei nostri tempi, della cultura latina e germanica, e allo stesso tempo sapere che nulla più o meno manca all'appello, non è forse il segnale di un viaggio insolito nei secoli?" Così scrive Daniel Dacivonic su un libro pubblicitario. La fondazione di Pola, la più grande città dell'Istria, risale al 1230 a.C.. Nonostante le pessimistiche previsioni meteo, nessuna pioggia o temporale, ma il sole che gioca con le nuvole. Dopo Mezzogiorno arrivo e sistemazione in albergo. Alle 17.00 ricevimento in Comune con discorsi e saluti di circostanza, scambi di omaggi, libri, targhe e Logo. Ci accoglie il Vice Sindaco con il Presidente dell'Unione Italiana in Istria, dott. Graziano Musizza. Il nostro gruppo è rappresentato dal-

l'avv. Aldo Rovito, a nome del Sindaco, dalla dott.a Mara Scagni per l'Amministrazione Provinciale dal Sig Renato Kovacic in rappresentanza della comunità istriana in Alessandria, il Vice Presidente della Circoscrizione Sud (dove vivono molti nativi dell'Istria) Vincenzo Costantino ed il Presidente del Coro Gen. Giorgio Barletta. Due canti offerti dal Coro sono il saluto più appropriato e gradito. Dopo le consuete prove, alle 19.30, il Concerto nel

na. Il sig. Musizza indossa la veste del cicerone ed illustra con bravura l'intreccio fra storia ed arte dei monumenti che si susseguono lungo le stradine. Si trova la via del Cardo romano sotto la quale, a circa un metro, si trova l'antica lastricata. Marcello è talmente concentrato nel seguire le notizie che, arretrando per meglio ammirare un monumento, "prende la misura" di un cupolotto di cemento spartitraffico e finisce a gambe all'aria. Ma è subito assistito e rincuorato dagli amici. Il giro turistico si conclude alla stupenda Basilica Eufrasiana, costruita da Sant'Eufrazio nel 553 in stile paleobizantino, a tre navate, che fa bella mostra di splendidi mosaici alle pareti e alle volte del presbitero ed al pavimento. Il complesso monumentale fa parte del Patrimonio Culturale dell'Unesco. Il pranzo è costituito da una grigliata super preparata e servita nella sede dell'Associazione. Il pomeriggio errate informazioni sugli orari delle funzioni religiose hanno impedito di commemorare la Messa com'era nelle intenzioni di Ludo, ed allora il Coro si è prodotto in una sentita "Ave Maria" cantata sulla piazza antistante la Chiesa della Madonna degli Angeli,

seguita da altri pezzi del repertorio richiesti e molto graditi dalla gente che aveva fatto cerchio per ascoltare. Immane i generosi battimani. Ad un bimbo di passaggio ed alla sua mamma viene dedicato un "intorno a la tò cuna" accolto con visibile commozione. Alle 19,30 secondo concerto nella Sala della Dieta Istriana. Si tratta di una chiesa un tempo dedicata a S. Francesco, requisita da Napoleone e, nel 1861, divisa orizzontalmente da una volta, adattata al primo piano a sala per cerimonie ed utilizzata per le sedute dell'Assemblea Regionale. Bellissimo il soffitto ornato con stucchi e dipinti. Eccezionale l'acustica. Non è esagerato dire che l'accoglienza è straordinariamente calorosa, sia per l'esecuzione del Coro assolutamente dignitosa sia per l'acustica favorita dall'ambiente. Un finale, insomma, davvero soddisfacente. Come di consueto il "Signore delle Cime" chiude in bellezza la serata. La cena è in un ristorante tipico dove è servito un menù tutto a base di pesce con un fritto misto di alta cucina con pesci provenienti dal mare il giorno stesso. Un avvenimento culinario da ricordare. Il giorno successivo veloce visita ad un centro commerciale, pranzo in albergo e partenza per il ritorno. Sul pullman Ludo prende la parola per salutare e ringraziare "Bravi! Bravi! Bravi!" sono le uniche parole che è riuscito a pronunciare, velate di malcelata commozione.



Sede dell'Unione Italiani in Istria, Concerto del 03/10/08

Teatrino della Comunità degli italiani di Parenzo; accoglienza cordialissima e richiesta insistente di "bis" con calorosi applausi. Segue il rinfresco nella stessa sede, ricco, generoso e prelibato. Il sabato mattina è destinato al turismo. Si parte dal porticciolo appena sotto l'albergo su di un battello, per un giro sul mare. Il mare pulito, trasparenza di azzurro - verde, le spiaggette a portata di mano e la linea marcata del grande mare all'orizzonte lontano che richiama l'infinito. Estese aree con abbondanza di sport, svaghi sotto i gioiosi versi ed il volo armonioso di gabbiani e cormorani. Sul battello il Coro canta ed i passeggeri applaudono divertiti. Sbarco a Parenzo e visita della cittadi-

Festa al Rione Cristo

Ritornato da pochi giorni dalla trasferta di Parenzo il Valtanaro partecipa alla Festa del Rione Cristo venerdì 10 ottobre con il Concerto in programma nella Parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, invitato da Don Claudio Meschini. Presentati da Guido Astori ha aperto il Coro Valtanaro seguito da bravi giovani musicisti. Si sono infatti avvicendati: Stefano Abrigo, Carla Lupo, e Guido Astori, Luca Sturla, Sara Mussio, Marta Guassardo. Ha chiuso il

Valtanaro con altri pezzi e l'immane "Signore delle cime". Come ormai tradizione l'accoglienza è stata molto cordiale. Oltre ai responsabili della Circoscrizione Sud è stato particolarmente gradito l'intervento del Vescovo Emerito Mons. Charrier che ha avuto parole di apprezzamento ed amicizia. Una generosa cena offerta da Don Claudio ha concluso la serata che ha coronato un gratificante incontro, entrato ormai nella tradizione del Coro.

Luigi Visconti

Attività del Coro

La sera di **sabato 28 giugno** il Coro è a Carpeneto invitato dal Gruppo di Madonna della Villa per commemorare il 40° Anniversario di Fondazione. Il Concerto si svolge nella bella Chiesa barocca di S. Giorgio alla presenza del Sindaco, del Capogruppo, del Diacono Rettore della Parrocchia ed altre personalità. I pezzi eseguiti sono 16 fra cui "Il Testamento del Capitano" presentato dal "Cap." Puppò nel ricordo del Capitano Giuseppe Grandi morto in Russia nel 1943. Il Coro ha fatto molto dignitosamente la sua parte che è stata calorosa-



Carpeneto - Scambio di doni

mente apprezzata dal numeroso pubblico intervenuto. Con l'ormai tradizionale scambio di omaggi simbolici si è chiusa la serata. **Domenica 13 luglio** importante appuntamento a Novi Ligure in occasione del Raduno Sezionale per commemorare il 70° anno di Fondazione del Gruppo locale. Nutrita la partecipazione di pubblico e Autorità alla Cerimonia nella Chiesa di S. Pietro dove il Coro ha "commentato" la Messa. Momento molto toccante l'ingresso della Reliquia di Don Pollo (di cui è in corso la Causa di Beatificazione), Cappellano degli Alpini morto in Russia mentre assisteva un ferito. Molto apprezzato l'inter-



Carmine - L'omelia di sua eccellenza il Vescovo di Alessandria

vento del Valtanaro. **Mercoledì 16 luglio** alle ore 18,30 il Coro ha animato la Messa celebrata dal Vescovo Mons. Versaldi per la Festa della Madonna del Carmine cui è intitolata la bella Chiesa di Via Guasco in Alessandria. L'occasione ha consentito di offrire ad Alfredo Canobbio, Capogruppo di Alessandria, una pergamena come segno di doveroso ringraziamento per la concreta collaborazione data in occasione della venuta in Alessandria del Coro Dalibor dalla Repubblica Ceca, il 19-21 giugno scorso. La Chiesa era colma di gente e gli apprezzamenti positivi non sono mancati. **Domenica 21 settembre** il "Valtanaro" è a Castelferro di Predosa invitato dal Sindacato Territoriale Pensionati, per commemorare la S. Messa celebrata nella Parrocchiale. L'intervento del Coro è molto dignitoso e la gente numerosa e parteci-

pe, ha applaudito calorosamente anche il mini Concerto che ne è seguito. L'esibizione ha offerto pezzi del repertorio "alpino" molto apprezzati anche dalle Autorità presenti. La circostanza vuole significare



Alessandria - Festa del Gr. Alp. di Alessandria

anche la ripresa dell'attività del Coro dopo le ferie estive. Le ferie peraltro, sostanzialmente brevi, non interrompono il legame di amicizia e allegria. Le ultime settimane sono state infatti contrassegnate da numerose festiciole di compleanni di diversi coristi caratterizzate da abbondanti e succulente libagioni, che di solito concludono la sera delle prove. Auguri dunque a tutti, dagli ottantenni in giù! Numerose



Altavilla - Quasi in cielo, canta il Coro

le cartoline giunte dai coristi e da amici in ferie al mare, ai monti, in Italia e in varie parti del mondo! Segno che lo spirito di amicizia e colleganza è ormai ben radicato. **Sabato 27 settembre** Concerto ad Altavilla. È già buio quando i coristi si inerpicano verso la zona alta del paese. Imponenti mura fiancheggiano la stradina che conduce alla Chiesetta sconsacrata sede dell'appuntamento. La sensazione è quella di ritrovarsi in un ambiente medioevale. La Chiesa apparteneva alla Confraternita dei "batù" cioè di coloro che durante le processioni si flagellavano con delle cordicelle. Entrati nella Chiesa si prova una certa suggestione, quasi a presagire un'accoglienza fredda. Succede invece il contrario: più il Coro procede nei canti e più aumentano gli applausi; insomma si avverte forte il calore della partecipazione. Forse l'entusiasmo è favorito dallo "svolazzo" poetico - culturale che Giorgio inserisce nel commento al "Mazzolin di fiori"! Al termine graditissimo l'omaggio di bottiglie di vino pregiato a ciascun corista. Il Coro ricambia con il nostro Logo ormai tradizionale, che il Vice Sindaco, Alessandro Traverso, assicura verrà inquadrato ed affisso nella Sala Consigliare.

PROTEZIONE CIVILE

Anche quest'anno ha mostrato i muscoli ...e non solo

Ha avuto luogo nei giorni 3, 4, 5 ottobre c. anno l'esercitazione di Raggruppamento regionale di Protezione Civile Alpina denominata "Re di pietra". Organizzata egregiamente dalla Sezione di Saluzzo (si ricorda a proposito la capacità, l'esperienza e la simpatia del locale Presidente



Teatro dell'intervento

Col. Greco) presenta quest'anno un'importante novità della quale noi Alpini alessandrini dobbiamo essere orgogliosi: il Coordinatore di Protezione Civile del 1° Raggruppamento è il nostro Presidente di Sezione Bruno Pavese, che succede al dimissionario Giancarlo Giai Arcota. LA CRO-NACA: il Gruppo di Protezione Civile "Agostino Calissano" capitanato dal Coordinatore Luca Perdoni, coi collaboratori Alp. Natalino Barolo (coord. di P.C. del gruppo di Solero), Alp. Fabrizio Bianchi (Coord. di P.C. del gruppo di Felizzano), Alp. Cesare Carnevale (Coord. del gruppo purtroppo ancora provvisorio di Fubine) e con il mitico Tenente Gianpaolo Carrega, responsabile della Rete Radio Piemontese, supportati da dodici Alpini mandrogni, parte dalla sede di Alessandria nel pomeriggio di venerdì a bordo dei propri mezzi di trasporto (va nominato a proposito il C.M. militare, in pensione pure lui) e con al seguito gli arnesi atti alla missione: motoseghe, decespugliatori, falcetti... e tanta buona volontà. Giunto al Campo Base (l'enorme piazzale delle fiere di Saluzzo) si unisce agli altri gruppi già giunti in loco, e in men che non si dica, monta le tre tende al seguito, disposte ad ospitarlo le due notti successive. Il mattino seguente, cioè sabato, seguendo i piani della Commissione organizzatrice la sveglia suona per tutti alle cinque. Nonostante che l'età media dei presenti superi di alcuni lustri l'età della leva obbligatoria, non serve l'intervento dell'Ufficiale di Picchetto, e già alle 6.30 gli oltre 300 partecipanti sono pronti a partire per i campi di lavoro. Si tratta di arginare torrenti, rafforzare strutture cadenti ed altro (è presente anche una squadra di provetti rocciatori idonei ad operare nelle zone più impervie. Ad ogni gruppo è affidata una zona già in precedenza delimitata che si raggiunge accompagnati da una guida del posto. Al Gruppo di Alessandria è toccata un'impervia zona del Monviso (qui non è peccato insinuare che ci sia lo zampino del nostro buon Bruno, che come ogni buon Comandante che conosce il proprio personale, riserva ai propri uomini i compiti più onerosi). Si devono ripulire gli argini di un torrente dagli arbusti e dalle piante che, in caso di piena potrebbero franare, e trasportati dalle acque impetuose potrebbero ostruire i ponti a valle e provocare inondazioni. I mezzi meccanici a disposizione rombano ininterrottamente per tutto il giorno, con una pausa di trenta minuti circa per il pranzo al sacco di mezzogiorno.



I volontari della nostra Sezione all'opera

con un'ottima ed abbondante cena organizzata dalla Sezione di Saluzzo e consumata in allegria alpina. La mattinata del giorno successivo (domenica) è caratterizzata dalla partecipazione dei componenti l'esercitazione, alla Santa Messa celebrata nel Duomo, dalla commemorazione al Monumento ai Caduti (da evidenziare che la corona è stata posta da padre e figlia, entrambi Alpini) e dai discorsi ufficiali da parte delle Autorità Civili locali, del Presidente sezionale di Saluzzo e del nostro Presidente

di Sezione nonché Coordinatore di Protezione Civile del 1° Raggruppamento Bruno Pavese. L'esercitazione, seguendo l'ottima tradizione alpina, si conclude con un encomiabile pranzo degno del migliore ristorante piemontese. In evidenza



Si allestisce il campo

la soddisfazione per l'esito della "tre giorni" da parte del Comitato Organizzatore e soprattutto da parte del nostro Bruno Pavese, anche se, come lui stesso ha sottolineato i progressi da fare sono ancora molti. Da parte dello scrivente l'augurio che le esercitazioni come l'attuale siano più considerate dalle popolazioni non partecipanti, e che le Autorità Civili si rendano conto (quelle di Saluzzo lo hanno già fatto) e prendano coscienza di avere a portata di mano un patrimonio (la Protezione Civile) a bassissimo costo (i volontari chiedono solo i mezzi per poter operare, il lavoro è gratis) e che rende moltissimo.

Alp. Franco Damasio

Nucleo P.C. FUBINE

Poco più di sei mesi sono trascorsi dal momento della costituzione di un nucleo di Protezione Civile A.N.A. in

visite fra loro:

Bolognesi Bruno	Ore 13
Bacigalupo Adriano	Ore 68
Capra Gianni	Ore 12

seno al Gruppo Alpini di Fubine. Questo breve lasso di tempo è servito ai volontari per lavorare insieme ed integrarsi in questa



nuova realtà. Sempre seguiti attentamente dal nostro Presidente sezionale, che ringrazio, Alpino Bruno Pavese che, con i suoi validi consigli, ci indirizza a svolgere nel migliore dei modi il nostro utile lavoro. Grazie anche al nostro coordinatore sezionale Alpino Luca Perdoni che, lavorando a stretto contatto con noi, ci sprona a far sempre meglio. I volontari del nostro Gruppo sono 34 e fino ad ora hanno partecipato ai vari impegni a cui siamo stati chiamati; 16 di loro, che ringrazio, con ben 278 ore lavorate e così suddi-

Carnevale Cesare	Ore 79
D'oro Emanuele	Ore 5
Dagna Alessandro	Ore 4
Ferrari Gianni	Ore 14
Franzoso Egidio	Ore 25
Ferrando Gino	Ore 8
Longo Rosella	Ore 4
Percivalle Marco	Ore 20
Pettazzi Lino	Ore 2
Scarafone Mario	Ore 4
Villanova Franco	Ore 3
Valleriani Pierà	Ore 5
Zoia Pietro	Ore 12

**UN SALUTO ALPINO
W L'ITALIA E W GLI ALPINI**

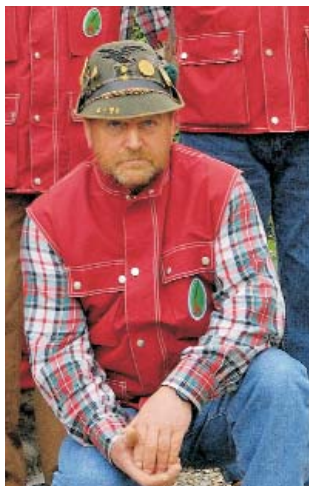
**IL CAPOGRUPPO
Carnevale Cesare**

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI DI CASTELLAZZO BORMIDA

E' andato avanti

Il 13 giugno scorso è "andato avanti" a soli 49 anni l'Alpino Giovanni Muda del Gruppo Alpini di Castellazzo B.da. Giovanni era buono, di carattere semplice e un poco chiuso, sempre presente alle nostre manifestazioni indossando la divisa del Gruppo, con la quale ha raggiunto il Paradiso di Cantore. Gli Alpini del Gruppo, assieme a tutta la Sezione di Alessandria, hanno espresso tutto il loro dolore in una toccante cerimonia funebre alla quale ha partecipato numerosa la popolazione Castellazzese. A nome dei familiari di Giovanni e del Gruppo Alpini



"Carlo Mussa" di Castellazzo B.da voglio ringraziare il Presidente Sezionale Bruno Pavese, il Presidente Onorario Paolo Gobello, i Consiglieri sezionali Angelo Capozzi e Matteo Malvicino, il Presidente Giorgio Barletta ed il maestro Ludovico Baratto e tutti i coristi del "Valtanaro" per l'accompagnamento corale alla Santa Messa, i Gruppi Alpini presenti con il loro gagliardetto, il trombettiere Giulio che con l'esecuzione del Silenzio ha fatto brillare più di una lacrima negli occhi dei presenti. Grazie a tutti, Giovanni lo meritava.

GRUPPO ALPINI DI SOLERO

45° di fondazione

Nei giorni del 7-8 giugno 2008 si è svolta a Solero la festa per i 45 anni di fondazione del Gruppo; la manifestazione si è articolata su due giornate; sabato sera nel parco dell'Asilo C. Guasco il Coro Alpino "Montenero" ha allietato il numeroso pubblico di Solerini e di amici dei paesi limitrofi con un simpatico concerto tratto dal loro copioso repertorio; numerosi sono stati i bis richiesti esauditi di buon grado dai coristi. La giornata di domenica è stata il clou della manifestazione: l'ammassamento in piazza della Libertà è iniziato alle 8.30 ha subito visto una graditissima affluenza di Alpini; abbiamo avuto il piacere di avere rappresentanti della Sezione di ALESSANDRIA e di CASALE e dei gruppi di SEZZADIO, FELIZZANO, BAREGGIO, MADONNA DELLA VILLA, CANELLI, CARMAGNOLA, MONTECHIARO d'ACQUI, SERRAVALLE d'ASTI, TORTONA, MIRABELLO, NOVI LIGURE, CASTELLAZZO BORMIDA, VALENZA, FUBINE, VIGNOLE BORBERA, QUATTORDIO, e SAN GRISTOFORO: abbiamo avuto una rappresentanza dei Bersaglieri della Sezione di ALESSANDRIA; questo ci ha fatto veramente piacere e ringraziamo il Presidente Pietro Bologna per la disponibilità sua e dei suoi Bersaglieri. Dopo le formalità di rito, iscrizione dei gagliardetti, consegna dei ricordi della giornata a tutti i Gruppi, si è fatta una rapida colazione e poi tutti ad inquadrarsi per l'Alzabandiera; sulle note della "Canzone del Piave" si è deposta una corona di alloro al monumento dei Caduti posto in piazza. Formato il corteo si è iniziata la sfilata per le vie imbandierate del paese accompagnati dalla Fanfara Alpina "VALLE BORMIBA". Un tocco veramente bello e simpatico è stato dato dall'unità cinofila del nucleo di Protezione Civile Alpina di Alessandria. Tra gli amici che ci sono venuti a trovare annoveriamo con molto piacere Paolo Gobello Presidente Onorario della Sezione Alessandrina, Bruno Pavese Presidente della Sezione Alessandrina, Gianni Ravera Presidente della Sezione Casalese, Bruno Dalchecco Consigliere sezionale, la Signora Guasco, vedova di Giuseppe, colui al quale è stato intitolato il Gruppo solerino, il nostro Sindaco accompagnato da rappresentanti del consiglio comunale. La sfilata ha fatto due doverose fermate; una al locale cimitero dove, al cospetto delle Autorità, è stata deposta una corona di alloro alla lapide che ricorda tutti gli Alpini "ANDATI AVANTI" nel paradiso di Cantore e la seconda alla Residenza per Anziani "IL CASTELLO" dove la fanfara Valle Bormida ha allietato gli ospiti con alcune esecuzioni. La sfilata è terminata in piazza dove il nostro Parroco ha celebrato la S. Messa e durante l'omelia ha ricordato il costante impegno degli Alpini valorosi in guerra e fondamentali in tempo di pace per la loro disponibilità nell'aiutare sempre chi ha bisogno. La mattinata si è conclusa con l'applauditissimo carosello della Fanfara Valle Bormida in piazza della Libertà. Alle ore 13.00 è stato servito, nelle strutture degli Amici di Solero, il rancio Alpino; un doveroso grazie a Nicola, per la maestria con la quale ha confezionato il pranzo, e a tutti coloro che hanno collaborato nel servire, nel preparare, nel riassetare, nel dare una mano. Nel pomeriggio un acquazzone ci ha impedito di seguire il concerto della Fanfara Valle Bormida nel parco del Castello di Solero; si è ripiegato nella struttura del Parco Asilo C. Guasco; la bravura dei componenti della Fanfara è stata sottolineata dai numerosi e calorosi applausi del pubblico presente. Alle ore 18.00 si è provveduto all'ammaina bandiera e si è conclusa la celebrazione.

Il Capo Gruppo
Natalino Barolo

PRIVATI & IMPRESE

CRA BANKING

Dove vuoi tu.

CRA Banking è il modo più facile e veloce per gestire comodamente on-line il tuo conto corrente aperto in agenzia, dove e quando vuoi tu, 24 ore su 24, in tutta sicurezza.

Privati

- Visualizzare i movimenti del conto corrente in tempo reale
- Disporre bonifici, pagare bollettini postali e F24
- Effettuare ricariche cellulari
- Operare on-line sui mercati finanziari

Imprese

- Ritirare effetti e presentare RiBa, Mov e Rid
- Trasmettere bonifici e stipendi, pagare INPS e F24
- Controllare il conto corrente in tempo reale
- Garanzia di sicurezza con la firma digitale

www.crabanking.it

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA SPA

Gruppo Bipiemme

Il presente messaggio pubblicitario ha finalità esclusivamente promozionali. Prendere visione delle condizioni economiche mediante i Fogli Informativi disponibili presso ogni Agenzia CRA (D.Lgs. 385/93)

GRUPPO ALPINI DI NOVI LIGURE

UN LUGLIO MEMORABILE A NOVI

Non dimenticherò facilmente il Luglio dell'anno 2008. Quando l'attuale Consiglio si insediò a febbraio del 2005 sapevamo che avremmo

tato con la sua presenza le celebrazioni in corso. Durante la cena c'è stato il commovente incontro con i reduci della II guerra mondiale. Devo dire che ho visto tanti occhi lucidi. Domenica 13, infine, si è svolto il raduno sezionale con una grande partecipazione di Alpini sia nostri che degli altri gruppi che hanno sfilato, perfettamente inquadrati, per le vie di Novi. Un grazie particolare agli alpini di Gardolo (TN) che non hanno voluto mancare. Il rancio alpino che si è tenuto sotto il grande tendone della Festa Europea della Birra è stato ottimo ed abbondante a degno

detti dei gruppi alessandrini, 16 gagliardetti di gruppi di altre sezioni, cinque vessilli di associazioni d'arma e il vessillo del sottocomitato di Novi della Croce Rossa italiana. Devo rivolgere un grazie particolare al Generale Barletta che ha

(segue a pg 16)



Sfilano i reduci

avuto il compito di preparare degnamente le celebrazioni per il 70° anniversario di fondazione del gruppo. Lo scorso anno abbiamo cominciato ad entrare nel dettaglio: tutte le settimane una riunione con i Consiglieri, e poi: contatti con il Comune, con l'Associazione commercianti di Novi, con il Comando Truppe Alpine, con la Protezione civile alpina e del Comune e naturalmente con la Sezione di Alessandria con un entusiasta Bruno Pavese sempre disponibile a darci una mano. Grazie Presidente! Devo dire che tutti hanno risposto alla grande e gli ottimi risultati sono stati sotto gli occhi di tutti nella settimana dal 5 al 13 Luglio, culminata nel Raduno sezionale. Senza paura di esagerare, Novi è diventata, in quella settimana, una città alpina: la mostra fotografica aperta tutti i giorni, le fanfare, i cori, la palestra di roccia, la mostra dei mezzi militari, gli Alpini in divisa storica di varie epoche, le vetrine del centro addobbate con motivi alpini e soprattutto Alpini, tanti Alpini, con il loro cappello orgogliosamente indossato, in giro per le vie della città. Non posso dimenticare, inoltre, la bella cerimonia al santuario di Monte Spineto con la benedizione del nuovo gagliardetto del gruppo, portato poi con una staffetta fino al nostro monumento alle penne mozzate. Venerdì 11, il presidente nazionale Corrado Perona ha nobili-

coronamento della giornata. Tanto per fare un po' di statistica, abbiamo contato tre gonfaloni



Anche questi, ormai, sono reduci

comunali, il gonfalone della provincia di Alessandria, nove vessilli sezionali, 22 gagliar-



Sfilano le divise storiche

Gonfaloni, Vessilli, Gagliardetti presenti al raduno Sezionale

Gonfalone Pr. Alessandria
 Gonfalone Com. Basaluzzo
 Gonfalone Com. Novi Ligure
 Gonfalone Com. Vignole Berbera
 Vessillo Sez. ANA di Alessandria
 Vessillo Sez. A.N.A di Acqui Terme
 Vessillo Sez. A.N.A di Asti
 Vessillo Sez. A.N.A di Casale Monf.
 Vessillo Sez. A.N.A di Genova
 Vessillo Sez. A.N.A di Pavia
 Vessillo Sez. A.N.A di Piacenza
 Vessillo Sez. A.N.A di Torino
 Vessillo Sez. A.N.A di Vercelli
 Gagliardetto Gruppo Alessandria
 Gagliardetto Gruppo Arquata Salvia
 Gagliardetto Gruppo Basaluzzo
 Gagliardetto Gruppo Belforte
 Gagliardetto Gruppo Castellazzo Bormida
 Gagliardetto Gruppo Felizzano
 Gagliardetto Gruppo Fubine
 Gagliardetto Gruppo Gavi Ligure
 Gagliardetto Gruppo Madonna della Villa
 Gagliardetto Gruppo Novi Ligure
 Gagliardetto Gruppo Ovada
 Gagliardetto Gruppo Predosa
 Gagliardetto Gruppo Quattordio
 Gagliardetto Gruppo Rocchetta Ligure
 Gagliardetto Gruppo San Cristoforo
 Gagliardetto Gruppo Sezzadio
 Gagliardetto Gruppo Solero
 Gagliardetto Gruppo Terzo Acqui
 Gagliardetto Gruppo Tortona
 Gagliardetto Gruppo Val Grue - Garbagna
 Gagliardetto Gruppo Valenza
 Gagliardetto Gruppo Vignole Berbera
 Gagliardetto Gruppo Acqui - Acqui
 Gagliardetto Gruppo Borgata Parella - Torino
 Gagliardetto Gruppo Broni - Pavia
 Gagliardetto Gruppo Campo Ligure - Genova
 Gagliardetto Gruppo Don Secondo Pollo - Vc
 Gagliardetto Gruppo Gardolo - Trento
 Gagliardetto Gruppo Masene - Genova
 Gagliardetto Gruppo Montaldo Bormida - Acqui
 Gagliardetto Gruppo Montaldo Pavese - Pavia
 Gagliardetto Gruppo Montichiario d'Acqui
 Gagliardetto Gruppo Nervi - Genova
 Gagliardetto Gruppo Orsara Morsasco - Acqui
 Gagliardetto Gruppo Spigno Monferrato - Acqui
 Gagliardetto Gruppo Terno d'Isola - Bergamo
 Gagliardetto Gruppo Valverde - Genova
 Gagliardetto Gruppo Vesime - Asti
 Vessillo ASS. "DIV. ACQUI" C/o ANSALDI G.
 Vessillo ASSOC. NAZ. BERS. C/o BOTTO R.
 Vessillo ASSOC. NAZ. ARMA AERONAUTICA
 Vessillo ASSOC. NAZ. ARMA CARABINIERI
 Vessillo ASSOC. NAZ. MARINAI D'ITALIA
 Vessillo C.R.I. - SOTTOCOM. NOVI L.

UN LUGLIO MEMORABILE A NOVI

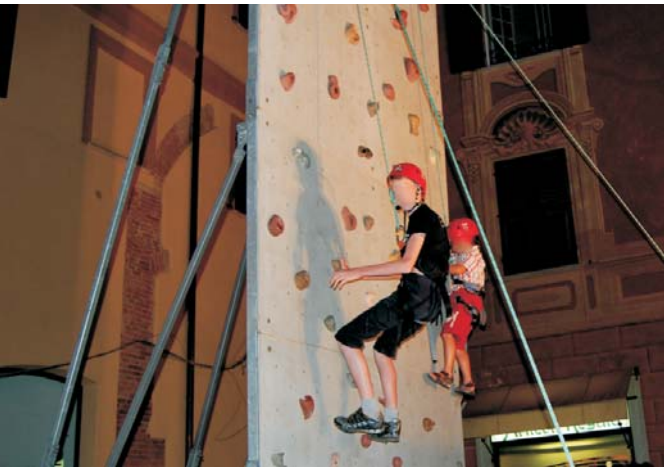
(segue da pg 15)

curato e coordinato con grande efficacia e professionalità, lo svolgimento delle varie fasi delle cerimonie e delle manifestazioni in accordo a quanto previsto dal cerimoniale ANA. La mia gratitudine va poi ai due Cori Sezionali "Montenero" e "Valtanaro" che con la loro consueta maestria ci hanno regalato momenti di viva emozione. Grazie anche al servizio d'ordine curato dalla Protezione Civile con



Cannone controcarro senza rinculo da 106 mm

la consueta efficacia, gentilezza e professionalità. Li ho tenuti per ultimi, ma non sono stati certamente da meno di tutti gli altri: sono



La palestra di roccia con 2 giovani scalatori all'opera

gli Alpini e gli Aggregati del Gruppo di Novi. In primo piano i consiglieri: hanno lavorato tanto e bene, e poi gli altri volontari che hanno risposto al mio appello e che si sono generosamente prodigati per il successo finale. Sono solito dire che gli alpini non vanno ringraziati perché non fanno che il loro dovere ma, in questa occasione penso che siano andati oltre e quindi rivolgo a loro un sentito grazie. Bisogna doverosamente aggiungere che mentre lavoravamo per organizzare il 70° non abbiamo mai smesso di preparare la Festa Europea della Birra che si è tenuta una settimana dopo le manifestazioni del 70°. Doppio lavoro quest'anno per il gruppo di Novi ma, grazie a Dio e ai miei Alpini è andato tutto bene. Forse l'hanno fatto per mandarmi contento in pensione. Non posso e non voglio fare nomi, ma tutti hanno contribuito con entusiasmo e senza risparmiarsi a far fare una bella figura al gruppo di Novi e in definitiva all'Associazione Nazionale Alpini. Grazie! Grazie di cuore a tutti!

Arturo Pedrolli

GRUPPO ALPINI DI FUBINE

11° RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO

Mercoledì 10 settembre 2008 ho partecipato come volontario della Protezione Civile A.N.A. Sez. di Alessandria al trasporto, da S.Michele, della struttura per l'allestimento del ristorante catering a Briançon. Nell'occasione con molto piacere ho potuto conoscere l'Alpino Renato Zuliani, Presidente della Sezione Francia; persona molto gentile e squisita, durante le operazioni di scarico del materiale ci ha invitato a fare una pausa e a tutti ha offerto il pranzo in un



ristorante poco distante. Domenica 14 settembre il Gruppo si è presentato a Briançon con un pullman quasi completo (42 gli occupanti, che ringrazio). La giornata molto bella con il sole, ma abbastanza fredda, visto la neve sulle cime che facevano corona a Briançon. La sfilata quasi tutta in discesa mi è piaciuta molto e comunque abbiamo vissuto un'ottima festa Alpina in terra straniera. Grazie a tutti. W gli Alpini. W l'Italia.

Cesare Carnevale

GRUPPO ALPINI DI CARREGA

Festeggiati 100 anni del Btg. Tolmezzo

Sabato 14/6/08 a Paluzza (Carnia) una rappresentanza del Gruppo Alpini di Carrega Ligure era presente col proprio gagliardetto alla celebrazione del 100° anniversario del battaglione Tolmezzo. Questa manifestazione è stata il prologo di quella tenutasi domenica 15/6 sul Pal Piccolo e sul Pal Grande, dove si è celebrata la Santa Messa per la ricorrenza del 90° anniversario della Vittoria, dinanzi al Presidente Nazionale, al Consiglio Direttivo e ad una folla partecipante di Alpini, che hanno reso omaggio ai vari cippi a ricordo dei Caduti della prima guerra mondiale 1915/18. Questo nostro mini-drappello portava con sé, per onorarne la memoria, il Cappello di un Alpino 2° Regg., Btg. "Val Maira", 217a Compagnia, che nel 1915 combatté su quei Monti Carnici. Questo viaggio è stato un vero pellegrinaggio, iniziato a Gargnacco con la visita al Tempio/Ossario della ritirata di Russia, proseguito con la visita al Sacrario di Timau, concluso il Lunedì passando per Longarone, Belluno e Vittorio Veneto, dove si è visitato il Museo della Vittoria.



GRUPPO ALPINI DI VALENZA

La musicoterapia nelle Case di Riposo *Cronaca della mia esperienza umana*

Quando anni fa ho iniziato questo percorso di musicoterapia non mi rendevo conto di dove andavo a parare, oggi a distanza di quasi tre anni, sono in grado di tirare i primi risultati di un approccio quanto mai significativo per il contatto umano non sempre facile dovendo affrontare persone anziane con problemi fisici e psichici non sempre in buona forma. L'aiuto degli operatori in servizio mi ha certamente dato una grossa mano e la loro collaborazione risulta determinante per una riuscita ottimale di questo tipo di volontariato: di certo una volta data la disponibilità diventa importante dare una continuità di presenze ed allora incomincia il vero impegno, che attualmente è diventato mensile nelle Case di Riposo di San Salvatore M.to (Santa Croce), Ticineto e Pontestura, più occasionale invece a Bassignana, Pecetto e Lu M.to. Non è raro trovare anche dei validi ballerini, come l'arzilla 99enne di Bassignana, le canzoni di epoca molto datata devono essere brevi per non stancare più del dovuto persone con problematiche diverse dovute all'età, il volume dell'amplificazione deve essere adeguato e non certo sguaiato, sono gradite le canzoni degli anni dal 1904 (il grande valzer lento "Fascination") agli anni favolosi '60 e '70 (Paul Anka, Lucio Battisti, e tanti altri). Tutti gli anziani con problemi di Alzheimer non sanno dove sono e cosa fanno nel momento, ma la musica fa il miracolo, tutti si ricordano le parole e cantano con un fil di voce, ma vedi che accennano a seguire con attenzione, che dura finché dura la musica. Non manca anche chi si ricorda di essere stato un "sunadur" ed allora ecco apparire una vecchia chitarra scordata, un clarino o come accaduto giorni fa a Pontestura, un anziano ospite si è presentato con il suo vecchio mandolino: fatti i primi approcci con l'accordatura non metto in funzione l'automatismo della tastiera elettronica, ma scimmiettando un po' il Maestro Pregadio alla "Corrida" con la fisarmonica accompagno il nostro simpaticissimo nonnino in canzoni che tutti conoscono e cantano, Rosamunda, Piemontesina Bella, Amapola, 'O sole mio, ed altre ancora. Tanti applausi per l'impegno, alla fine mi congedo dagli ospiti dopo due ore di quella musica che piace ancora, saluto il mio collaboratore e le sorprese non finiscono mai; quell'omino minuto che aveva collaborato con me a dicembre compirà 95 anni. Auguri, che il Signore ti mantenga in salute e ci vediamo alla prossima. Ad oggi, in accordo con i responsabili delle citate Case di Riposo ho in cantiere la registrazione di un CD con le canzoni di una volta, accompagnate dal testo che loro provvederanno ad insegnare agli Ospiti ed una volta al mese potranno cantare insieme a me. Come non importa, la cosa importante che la mente sia impegnata ed anche il ricordo che fruga nel passato è un buon segno, perché non è raro che poi ti raccontino una parte della loro vita, della guerra, della famiglia, dei sacrifici fatti per i figli, sono racconti di vita vissuta che io ascolto con interesse ed affetto. Tutto ciò non sarebbe possibile se non avessi il supporto del Gruppo di cui sono anche segretario, un lavoro sottile ed in ombra, ma che risulta determinante per la buona riuscita, come si conviene in ogni nostra manifestazione, sia essa di natura alpina oppure per il solo scopo di essere vicini ai nostri anziani, visto che personalmente li considero un patrimonio di saggezza a cui attingere. Invito tutti coloro che hanno dimestichezza con uno strumento a rendersi disponibili per questo servizio di volontariato; sarebbe un modo diverso di sentirsi partecipi e comparire sul nostro Libro Verde della Solidarietà. Per ogni contatto rivolgetevi al fax 0131-955259 indirizzo e-mail: anavalenza@libero.it
Salutissimi alpini a tutti

Roberto Bonini

FESTA DELLA TAGLIATELLA

Che l'edizione dell' 11ª Festa della Tagliatella sia nata sotto una delle stelle più perfide del firmamento non ci sono dubbi. Si era partiti con notevoli ritardi burocratici per la concessione delle diverse autorizzazioni, ASL e Comune sembravano fare a gara nell'inventarsi intoppi. Pochi giorni prima dell'inaugurazione il "gran visir" della cucina ci ha piantati in braghe di tela e sostituirlo in così poco tempo non è risultato di facile soluzione. La concomitanza con le partite del campionato mondiale di calcio ha pure essa interferito. Infine ci si è messo il clima, una sola sera su nove non ha visto la pioggia indesiderata ospite, pur se non invitata. Ora, in tempo di bilanci dobbiamo comunque riconoscere che, nonostante le non favorevoli premesse l'afflusso è stato soddisfacente, anche se i numeri della scorsa edizione sono rimasti ben lontani. La Festa della Tagliatella è ormai una ben consolidata realtà nel panorama estivo cittadino, i valenzani l'aspettano come appuntamento



Si prepara il rancio

irrinunciabile e la conferma, oltre alla partecipazione, si è avuta dai commenti positivi registrati. Quest'anno si è tentato l'esperimento della serata di musica per i giovani al venerdì ed il riscontro davvero positivo è stato dovuto innanzitutto alla bravura degli esecutori musicali ma anche all'onda lunga delle due precedenti serate organizzate nel mese di aprile in collaborazione con l'Ufficio Politiche Giovanili del Comune. Altra novità 2008 è stata la partecipazione all'ormai consolidata Giornata del Disabile di un nutrito gruppo di ospiti dell'Istituto Michel di Alessandria che si sono uniti al Gruppo Vivere Insieme di Valenza per assistere alla Messa solennizzata dai canti del Coro Montenero ed alla seguente riunione conviviale che ha visto, ovviamente, indiscusse regine le nostre tagliatelle. Dopo i bilanci è anche ora dei doverosi ringraziamenti a tutti coloro che, compatti contro le avversità meteorologiche, si sono prodigati per la buona riuscita della festa. Dal Capogruppo onnipotente, alle pastaie che hanno lavorato



Scolate le tagliatelle, sono pronte per essere condite e servite intavola



La famiglia Canepari in pieno assetto culinario

rebbes da parafrasare un vecchio slogan in voga quando la TV era in bianconero e la pubblicità si faceva solo su Carosello. - "Or che bravo sono stato posso fare anche il brasato? - Oh no, in cucina c'è chi lo fa meglio di te e a lei dico "grazie Stella"

Gigi Ceva

GRUPPO ALPINI DI MADONNA DELLA VILLA

40° FONDAZIONE GRUPPO MADONNA DELLA VILLA

Nei giorni 28-29 giugno 2008 il gruppo alpini di Madonna della Villa ha celebrato il



**Concerto del Coro "Alpini Valtanaro".
Chiesa San Giorgio (Carpeneto)**

40° anniversario di Fondazione. Sabato 28 giugno, nella parrocchia San Giorgio di Carpeneto, il Coro "Alpini Valtanaro" ha allietato la popolazione, intervenuta numerosa, con canti della tradizione alpina, il cui ascolto ha dato vita a momenti emotivamente coinvolgenti e molto graditi da parte del pubblico presente. Domenica 29 giugno, nella Frazione di Madonna della Villa, sede del gruppo, si sono svolti tutti i cerimoniali commemorativi di rito, con la partecipazione della Fanfara Alpina "Valle Bormida". La commem-

morazione ha preso avvio con l'Alzabandiera, momento accompagnato dalle note dell'Inno Nazionale, onorato dagli Alpini schierati sull'"Attenti" e seguito con partecipazione e rispetto da tutte le persone presenti. A seguire, la Santa Messa al Campo, officiata da Don Paolo Parodi insieme a Enrico Visconti, diacono di Carpeneto. L'ondata di penne nere in sfilamento, preceduta dalla Fanfara, ha attraversato la piccola frazione ed è stata accolta con affetto e applaudita da tutta la popolazione. Non sono mancati gli attimi di commozione da parte dei familiari di tutti quegli alpini "andati avanti"; tra questi soprattutto Silvio Bobbio, socio fondatore e



Deposizione della Corona ai Caduti



Autorità schierate durante la Messa al Campo



Sfilamento della Fanfara Alpina "Valle Bormida"

Capogruppo di Madonna della Villa sino al 1993, che più volte è stato ricordato con affetto e stima. Momento intenso è stato la deposizione della Corona ai Caduti, quando il capitano Armando Puppo ha onorato il ricordo di tutti gli alpini che hanno sacrificato la loro vita per difendere i valori della Patria, della Fede e della Famiglia, sia durante i conflitti mondiali, sia in missione di pace e solidarietà, nei più recenti avvenimenti bellici. Hanno onorato la celebrazione con la loro presenza a fianco del relativo Gonfalone

il Sindaco di Carpeneto Carlo Massimiliano Olivieri, il Vice Sindaco di Ovada Francesco Alessandro Piana e l'Assessore di Novi Ligure Giovanni Malfettani. Erano presenti: il Presidente Sezionale Bruno Pavese con il Vessillo di Alessandria; i Vicepresidenti Bruno Cassino, Bruno Dalchecco e Martino Borra, accompagnati da membri del Consiglio Direttivo Sezionale; il

Vicepresidente Raffaele Traversa con il Vessillo di Acqui Terme; il Presidente C.re Eff. Iapichello con il Vessillo dell'Associazione dei Carabinieri di Carpeneto. Presenti, in ordine alfabetico, i seguenti Gagliardetti dei Gruppi di:

- 1) Acqui terme
- 2) Alessandria
- 3) Arquata Scrivia
- 4) Basaluzzo
- 5) Belforte M.to
- 6) Bistagno
- 7) Borghetto di Borbera
- 8) Campo Ligure
- 9) Cavatore
- 10) Felizzano
- 11) Montaldo B.da
- 12) Morsasco-Orsara B.da
- 13) Novi Ligure
- 14) Ovada
- 15) Predosa
- 16) Rivalta B.da
- 17) Rocchetta Ligure
- 18) San Cristoforo
- 19) Sezzadio
- 20) Solero
- 21) Spigno M.to
- 22) Terzo
- 23) Val Grue-Garbagna

Ha preso parte alla manifestazione il Presidente onorario Paolo Gobello, legato da particolari sentimenti a questo piccolo paese. La Fanfara Alpina "Valle Bormida", al termine delle allocuzioni e delle consegne delle targhe commemorative alle



Foto di gruppo

Autorità ed alle Associazioni, si è esibita con il suo celebre Carosello, raccogliendo molti consensi. A conclusione della manifestazione il Capogruppo di Madonna della Villa Luigi Pastorino ha ringraziato tutti gli intervenuti e coloro che hanno collaborato per la buona riuscita. Il tutto si è concluso a Carpeneto, dove la Proloco ha preparato e servito un ottimo rancio alpino.

*Amica degli Alpini
Franca M. Delfino*

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

Gruppo di Novi Ligure

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze ai seguenti soci:

- " Alpino Fagliano Pierfrancesco per il padre Rinaldo.
- " Alpino Zedda Augusto per il suocero Carletto.
- " Alpino Fossati Giovanni Giacomo per il padre.
- " Alpino Pollini Luigi per la suocera.

Gruppo di Solero

E' mancato SEVERINO IVALDI papà dell'alpino PINUCCIO. Il gruppo porge le più sentite condoglianze.

Gruppo Alpini di Felizzano

Il giorno 24-Settembre è mancato il sig. Antonio Dalchecco, papà del nostro Capogruppo Bruno. A Lui ed a tutti i suoi famigliari porgono le più sentite condoglianze i Soci ANA di Felizzano.

Il giorno 2 - Ottobre è mancata la sig.ra Maria Antonietta Accornero, moglie dell'Alpino Franco Accornero. Tutti gli associati del Gruppo porgono le più sentite condoglianze a Lui e famigliari.

Il giorno 1- Ottobre è mancato il sig. Mauro Ercole. Alla figlia Lina ed al genero Alpino Giovanni Trevisan, le più sentite condoglianze da parte dei Soci del Gruppo Alpini di Felizzano.

Gruppo di Terzo

Il 14/07/08 è andato avanti il socio e consigliere Alpino Franco AVIGNOLO di anni 81 in carica da parecchi anni. Il Direttivo lo ricorda per la sua disponibilità e determinazione in tutte le iniziative sempre presente. Un caro amico con spirito Alpino. Il gruppo si unisce al dolore della moglie Maria Rosa, alle figlie Laura e Luciana, ai nipoti e parenti, porge sentite condoglianze



Gruppo di Protezione Civile.

E' mancato il padre dell'Alpino Marco Carrega. I volontari del Gr. Di P.C. della Sezione porgono sentite condoglianze al Socio Marco

Gruppo Alpini di Castellazzo B.da

Il 13giugno scorso è "andato avanti" a soli 49 anni l'Alpino Giovanni Muda del Gruppo Alpini di Castellazzo B.da. I Soci del Gruppo esprimono sentite condoglianze ai familiari

Gruppo Val Grue Garbagna

E' mancato il socio Cornara Giuseppe Mario. Il Gruppo si associa al dolore della moglie e dei figli. Ciao Mario

Gruppo di Alessandria

Sentite condoglianze al Socio Bacchiarello Giampiero per la scomparsa della cara mamma

Fiori d'arancio

Gruppo Fubine

Il socio Alpino Gino Ferrando e la moglie Silvana annunciano il matrimonio della figlia Alessandra con il Sig. Stefano Venneri. Ai novelli sposi i più sinceri e fervidi auguri dal Gruppo di Fubine. Fubine, 29 giugno 2008 - Chiesa Parrocchiale



Gruppo di Novi Ligure

Felicitazioni del Gruppo Alpini di Novi Ligure all'Alpino Bonissone Fabrizio e alla gentile Sig.ra Russo Alessandra, che si sono uniti in matrimonio.

Anagrafe alpina

Gruppo di Novi Ligure

I migliori auguri alla famiglia del socio aggregato Mastellarò Luigi per la nascita della nipotina Carola.

Gruppo Fubine

Il giorno 24 luglio 2008 è nata Vanessa. Lo annunciano la sorellina Valentina, la mamma Rita e il papà socio Alpino Maurilio Fracchia. Le più sentite congratulazioni e tanti auguri dal Gruppo Alpini di Fubine.

Borraccia per Il Portaordini

Alp. Quaglia □ 100
Gr. Felizzano □ 14

Cartolina

Navigando in internet è stata trovata questa immagine di una cartolina spedita nel 1918 da un Alpino della 201^a Compagnia di detto reparto che reclutava giovani sul nostro territorio.

